ARCHIVIO STORICO

N. 26 — Domenica 26 Gennaio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 26 Gennaio — N. 26

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale, in Piazza Solferino 26, alla Libreria Roux Frassati & C., Piazza Castello 19 (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.

Italia, Tripoli, Estero 40 00 20 00 10 00

Estero qualunque destinazione 28 00 14 00 7 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 alla linea - Corrispondenze private Cent. 25 per parola.

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## GLI ULTIMI SEI GIORNI

*Il tempo utile per abbonarsi alla* **Stampa** *non durerà più che sei giorni, poichè il diritto a concorrere all'estrazione dei trentadue bellissimi premi scade irrevocabilmente alla mezzanotte del 31 gennaio corrente.*

*Ricordiamo pertanto ancora una volta:*

1° *Che possono rinnovare già fin d'ora il proprio abbonamento anche coloro cui non scade che dopo il 31 gennaio corrente.*

2° *Un abbonamento annuo alla* **Stampa** *costa lire* **16,50**, *col solo diritto a concorrere all'estrazione dei premi; lire* **18**, *con diritto a concorrere all'estrazione e a un premio fisso di 5 lire in libri da scegliersi in apposito catalogo, che viene inviato gratis; lire* **20,50**, *con diritto a concorrere all'estrazione e ai 50 numeri che durante l'abbonamento si pubblicheranno della* **Stampa Sportiva**, *il nuovo periodico settimanale, riccamente illustrato, di 16 pagine almeno, i cui primi due numeri si trovano già in vendita presso tutti i rivenditori della* **Stampa**.

3° *Che per abbonarsi alla* **Stampa** *basta inviare vaglia-postale o cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione, indicando quale edizione si vuole ricevere.*

4° *Che i nostri Uffici di amministrazione sono aperti ogni giorno ininterrottamente dalle ore 9 del mattino alle 23 di sera.*

5° *Gli abbonati che volessero ricevere il secondo numero della* **Stampa Sportiva**, *e così secondo tutti quelli che settimanalmente verranno pubblicati fino al 31 dicembre 1902, devono inviare lire* **4**.

## Le deliberazioni del Consiglio dei ministri
### sul minacciato sciopero ferroviario

**Il Governo deciso a qualunque provvedimento contro lo sciopero**
**Un comunicato ufficioso - Si spera fermamente in una soluzione.**

*(Dispacci particolari alla* Stampa*).*

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,25:

Stamane, come era stato annunziato, si è radunato alla Consulta il Consiglio dei ministri per decidere sui provvedimenti da prendersi nel caso si effettuasse lo sciopero generale dei ferrovieri: i ministri erano tutti presenti, fuorchè l'on. Di Broglio: il Consiglio durò fino alle 12 3/4. Dopo brevi comunicazioni dell'on. Zanardelli, la discussione si aggirò unicamente sulla questione ferroviaria, e si esaminarono lungamente tutte le eventualità.

Dopo lunga discussione si stabilì che lo sciopero dei ferrovieri costituisce reato, e più precisamente violazione dell'art. 181 del Codice penale, che commina una multa di lire 500 a 3000 e l'interdizione temporanea ai pubblici ufficiali che, previo concerto, abbandonino il servizio.

Stabilito questo principio, i ministri furono d'accordo nella conseguenza naturale che, essendo lo sciopero dei ferrovieri un reato, il Governo ha l'obbligo di tentare ogni mezzo prima per prevenirlo, poi per reprimerlo.

Io mi faccio uno scrupolo, lo sapete, di non fare apprezzamenti, ma è mio obbligo di esporvi le ragioni che hanno indotto i ministri a venire in questa idea.

Essi hanno calcolato che uno sciopero di ferrovieri sarebbe una perturbazione gravissima in tutta la vita quotidiana della nazione, e che il Governo non può nemmeno lasciarne mostrare la minaccia. Questa ha già prodotto grossi guai; i forestieri non vengono più, i mercati europei si sono allarmati e il cambio si è a un tratto esacerbato. Si aggiunga che molti ad arte hanno fatto nascere la illusione che il Ministero avrebbe poco meno che simpatizzato con lo sciopero: quindi l'opportunità di sventarla subito. I ministri, almeno quelli con cui ho parlato io, sono convinti di non recare nessuna offesa alla libertà, ma si di mantenersi rigorosamente stretti alle disposizioni del Codice penale.

Questo loro atteggiamento, sanzionò severo di fronte allo *sciopero*, non include punto che si voglia mancare di riguardo ai ferrovieri, o non tutelarli nei loro diritti. Nelle due questioni dei turni di servizio e dell'organico credo di potervi affermare ch'essi avranno tutto l'appoggio, tutte le simpatie del Ministero. E' un poco più difficile poter soddisfare le loro domande che il personale che presta servizio nei luoghi di malaria vi resti solo un anno. La Mediterranea, ad esempio, ha un terzo della sua rete in località infette. Prendendo alla lettera la domanda racchiusa nel Memoriale, esso dovrebbe una volta l'anno mettere in moto due terzi del suo personale, uno per abbandonare i luoghi malarici, l'altro per surrogarlo. Ciò non è possibile, ma si può trovare una via media accettabile.

Quanto alla famosa questione dell'organico, le Società sostengono che ne ebbero sempre uno. Citano a prova numerose sentenze di magistrati che ne riconobbero l'esistenza, e una deliberazione del Collegio supremo degli arbitri, la quale, anche dopo l'inchiesta Gagliardo riconobbe che le Società avevano ottemperato al disposto dell'art. 103 del Capitolato. Contro quella decisione il Ministero si appellò; le Società dichiarano che bisogna aspettare la sentenza della Corte.

Tutto questo va bene, ma anche qui, con un po' di buona volontà, si può trovare un termine di conciliazione. Insomma, levata di mezzo la minaccia dello sciopero, tutto può aggiustarsi..... e si aggiusterà.

*S.*

### Si spera di evitare lo sciopero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,50:

E' ferma la risoluzione del Consiglio di considerare lo sciopero ferroviario, se avvenisse, come un reato. Fu altresì convenuto che il Ministero adotti tutti i mezzi conciliativi atti ad impedirlo. Venne poi dato incarico a Giusso di trattare colla Società per indurla alle massime concessioni possibili. A questo intento Giusso conferì stamane lungamente col comm. Olive, direttore generale della Mediterranea, chiamando l'on. Niccolini ad assistere alla conferenza.

La Società non è alliena dal pubblicare un nuovo organico, purchè il Governo rinunci dal canto suo al giudizio in appello sulle decisioni del Collegio supremo degli arbitri.

Rispetto alla paga, la Società dichiara nuovamente di nulla poter fare oltre alle promozioni ordinarie.

Sebbene la situazione sia ancora abbastanza tesa, a Montecitorio è diffusa ormai la persuasione che lo sciopero sarà evitato.

*S.*

### Il Governo deciso a qualunque provvedimento
#### CONTRO LO SCIOPERO.

La *Riforma* di ieri da Roma, 25:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente comunicazione:

« Da qualche tempo l'opinione pubblica si preoccupa della voce corsa di un possibile sciopero del personale delle grandi reti ferroviarie, e le legittime rappresentanze del commercio si sono rivolte al Governo, chiedendo una dichiarazione che rassicuri i commercianti, gli industriali e tutte le classi di cittadini contro un pericolo di tal genere. Il Consiglio dei ministri si è occupato così della grave questione ed ha considerato che lo sciopero dei ferrovieri non è uno fra quelli comuni ammessi dalla legge, ma, come sciopero di pubblici ufficiali, è indubbiamente un delitto punito dagli articoli 181 e 207 del Codice penale, non potendo negarsi, per costante giurisprudenza dei Tribunali e della Suprema Corte di Cassazione di Roma, che i ferrovieri sono pubblici ufficiali.

« Fu considerato inoltre che uno sciopero nelle grandi reti ferroviarie turberebbe profondamente la pace pubblica, sospenderebbe la vita economica del paese, paralizzerebbe le grandi industrie, e quindi produrrebbe la disoccupazione di centinaia, di migliaia di operai, impedirebbe la provvista dei viveri alle grandi città, colle conseguenze inevitabili di un enorme rincaro dei generi di prima necessità, e quindi grandi sofferenze nelle classi meno abbienti. Tali considerazioni dimostrano l'impossibilità che il Governo non senta mai a lasciare che avvenga uno sciopero di tal genere, e dimostrano pure che sarebbe dovere imprescindibile del Governo medesimo di ricorrere a qualunque estremo provvedimento per mantenere inviolate la osservanza delle leggi e far salve le supreme necessità dello Stato. Il Governo, però, riconosce legittima l'azione degli impiegati ed agenti ferroviari in quanto tende ad ottenere equi miglioramenti nelle condizioni loro per la retribuzione, per l'ordinamento del lavoro o per le garanzie di un imparziale trattamento, e mentre dal canto suo si propone di modificare i regolamenti di servizio in quelle parti che l'esperienza provò troppo gravi per alcune classi di agenti, si è adoperato efficacemente ad ottenere dalla Società le più larghe concessioni che la giustizia e l'equità consentono.

« Il Governo ritiene che non sia difficile un equo componimento che tuteli gli interessi di tutti, ma sente il dovere di rassicurare il Paese che sarà certamente risparmiato il disastro che sorgerebbe da uno sciopero nei servizi delle grandi reti ferroviarie. »

---

Abbiamo già pubblicato il testo dell'art. 181 del Codice penale.

Ecco il testo dell'art. 207:

« Per gli effetti della legge penale sono considerati pubblici ufficiali:

1.o coloro che sono rivestiti di pubbliche funzioni, anche temporanee, stipendiate o gratuite, a servizio dello Stato, della Provincia o del Comune, ed in un Istituto sottoposto per legge alla tutela dello Stato, di una Provincia o di un Comune;

2.o i notai;

3.o gli agenti della forza pubblica e gli uscieri addetti all'ordine giudiziario.

« Ai pubblici funzionari sono equiparati per gli stessi effetti i giurati, gli arbitri, i periti, gli interpreti, i testimoni durante il tempo in cui sono chiamati ad esercitare le loro funzioni. »

### Come si è deliberato il comunicato ufficioso

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

Circa la questione dei ferrovieri, dopo lunga discussione i ministri si accordarono su ogni punto, e come conclusione deliberarono a voti unanimi di pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* un comunicato che indicasse i propositi e la linea di condotta che il Governo si propone di seguire.

Il comunicato, per incarico avutone dal Consiglio, fu redatto in una conferenza tenutasi nel pomeriggio alla Consulta fra Zanardelli, Giolitti e Giusso.

Verso le 19 fu mandato alla *Gazzetta Ufficiale* e consegnato alla *Stefani*. Stasera, poi, Giusso ha invitato i rappresentanti della Società a conferire con lui.

### Quando la Mediterranea risponderà ai ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,25

Nella conferenza che ebbero stasera il ministro Giusso ed il commendatore Oliva, questi promise che entro il 31 gennaio il Consiglio d'amministrazione si pronuncerà in proposito ai turni, ed entro il 5 febbraio la decisione sarà comunicata ai ferrovieri.

### I giudizi della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,35:

L'*Agenzia Italiana* dice che le notizie pervenute al Governo hanno fatto capire che i ferrovieri sono animati dai migliori sentimenti di calma e di moderazione. Ai telegrammi speditigli dalla Camera di commercio di Milano l'on. Zanardelli rispose: « Le preoccupazioni annunciatemi sono facilmente immaginabili. Ma il Ministero non verrà meno al doveroso ufficio di assicurare il normale andamento della vita del paese. »

A quello della Camera di Genova rispose: « La ringrazio del suo telegramma, e le assicuro che ho piena fede che saranno evitati i pericoli ed i danni segnalatimi. »

### Una soluzione che non risolve nulla

Il nostro *S.* che è sempre ottimamente informato, ci telegrafa che il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato, per scongiurare o reprimere il minacciato sciopero dei ferrovieri, di applicare l'art. 181 del Codice penale agli scioperanti. Come i lettori sanno l'art. 181 dice testualmente: « I pubblici ufficiali, che in numero di tre o più e previo concerto abbandonano indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione temporanea dall'ufficio ». Ora, credete che la minaccia di una multa o dell'interdizione temporanea possa scongiurare in qualsiasi modo lo sciopero, è una ingenuità, che non comprendiamo come mai abbia potuto albergare nell'animo dei dodici uomini preposti al Governo italiano. Che centomila persone unite in forte organizzazione temano una multa, è come credere che un elefante si spaventi del ronzio di una moschetta.

Per questo facciamo voti che il Consiglio dei ministri ristudii con maggior coscienza della sua entità la questione ferroviaria.

Per noi non vediamo che una soluzione logica di questa minacce che pesano come un incubo sulla vita economica della nazione: il Governo esamini minutamente le domande dei ferrovieri: veda dove essi hanno ragione e dove hanno torto: e più che tutto studii la questione dell'organico sempre negato dalle Società; a parer nostro completamente a torto. Dia affidamento alla rappresentanza dei ferrovieri — un affidamento serio ed onesto — che adopererà tutta l'influenza che un Governo può avere, ed usarà di tutti i diritti che gli spettano in virtù delle convenzioni stesse, per far accettare dalle Società i desideri dei ferrovieri che siano fondati in diritto.

Di fronte a questo atteggiamento dello Stato i ferrovieri non potrebbero scioperare senza mettersi dalla parte del torto: poichè, come già abbiamo detto, i ferrovieri devono convincersi di questa verità: essi hanno dei diritti, ma hanno anche dei doveri: diritti che ha ognuno di fare il proprio interesse e di cercare di migliorare la propria posizione; doveri di non danneggiare — per giovare a sè stesso — tutta la nazione, tutti i cetti.

Ma perchè essi non siano messi nella dura alternativa di sacrificare tutti i loro diritti ai loro doveri, è necessario che lo Stato ricordi alla Società, con energia e coi mezzi che ha a sua disposizione, gli obblighi da essa assunti verso il loro personale. E possibilmente prima del 10 febbraio guardi lo Stato di dare ai ferrovieri affidamento non solo di parole, ma di fatti.

Solo in questo modo — e non noi minacciamo una multa, che sarà sì e no pagata — si può salvare il Paese dal disastro gravissimo che lo minaccia.

Noi siamo certi che i ferrovieri rinunceranno volentieri a quelle poche velleità di sciopero, qualora sentano che i loro diritti sono tutelati con fermezza e con giustizia.

***

Avevamo scritto queste righe, quando, alle ore 22, la *Stefani* ci comunicò ufficialmente le intenzioni del Governo, che sono esattamente quelle che il nostro *S.* ci aveva telegrafato parecchie ore prima. Quindi abbiamo poco da mutare a quanto abbiamo scritto; solo per lealtà dobbiamo notare che fra le righe del comunicato si legge che anche i ministri non hanno sovrabbia fiducia nell'applicazione dell'art. 181.

### Lo chiassate universitarie di Roma finite.
#### Una protesta dei cronisti.

Una lettera del redattore Carnoli.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,20:

Al convegno nella Filodrammatica di via Babbuino convennero appena duecento studenti, i quali, dopo chiassose discussioni, finirono per votare un ordine del giorno con cui, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Nasi, protestano ora più calzante contro i commenti dei giornali romani sul loro operato.

Vi era chi voleva si facesse stasera una dimostrazione contro di essi, ma desistettero subito di fronte all'unanimità dei giudizi dati dai giornali.

A un certo punto uno studente socialista ebbe la malaugurata idea di proporre un voto di plauso a Ferri. Scoppiarono altissime urla e fischi e una nuova minaccia di divisione e di colluttazioni: ma poi è tornata la calma.

Gli studenti pubblicheranno stasera un manifesto per spiegare la loro condotta. Intanto l'agitazione ormai è finita e si prevede che lunedì ricominceranno le lezioni.

Alcuni cronisti di giornali cittadini, essendo stati maltrattati dalle guardie stazionate in piazza di Spagna mentre, per doveri professionali, accorrevano allo sbandamento degli studenti, manderanno una protesta all'Associazione della stampa ed al ministro degli interni contro le brutalità di alcuni agenti.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

La Commissione dei giornalisti ed i testimoni della brutalità usate da un brigadiere ai due cronisti si sono recati oggi alla Questura centrale ad esporre i termini del maltrattamento. Il comm. Giungi deplorò l'accaduto e promise che saranno presi i necessari provvedimenti a carico del feroce brigadiere.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,45:

I giornali pubblicano una lettera del senatore Carrara, rettore dell'Università di Roma, a proposito della protesta di Ferri contro l'intervento della forza.

Il rettore, premesso che mercoledì mattina egli avvertì l'on. Ferri dell'intervento della forza, senza che questi disapprovasse, dice testualmente: « Quando, la sera di mercoledì, l'onorevole Ferri venne da me a protestare in nome degli studenti e in nome proprio contro l'intervento della forza, non eravamo più soli, eravamo quattro: cioè io, lui, il preside della Facoltà giuridica prof. Scialoia, il preside della Facoltà di scienze prof. Tacelli. Mostrai la mia meraviglia che egli venisse a protestare in nome proprio contro l'intervento della forza, mentre io ero stato edotto fin dalla mattina e non avevo trovato nulla da eccepire. L'on. Ferri ammise ciò essere vero, ma che erasi accorto nell'apparato. Al che io replicai che sull'entità dell'apparato non eravamo giudici competenti nè io nè lui, sibbene l'Autorità di pubblica sicurezza, che aveva ricevuto il formale incarico di tutelare l'ordine ad ogni costo. Dunque il Ferri la sera di mercoledì riconobbe di essere stato prevenuto che la forza sarebbe intervenuta, nè a parole non fece questione di principio sul suo intervento o non intervento nel recinto universitario. »

### Gl'impiegati postali e telegrafici e il Ministero.

**I desiderati degli ufficiali postali e telegrafici — Quel che si propone il ministro per soddisfarli (in buona parte — Studi, promesse e fatti.**

*(Per dispaccio alla* Stampa*).*

**Roma, 25, ore 19.**

Iersera, assai tardi, si ebbe notizia delle disposizioni che animano il Ministero delle poste e telegrafi rispetto ai desiderati degli impiegati postali e telegrafici.

Le notizie erano incerte ed incomplete. Oggi ho voluto conoscere quanto più si potesse su questo argomento che interessa una classe così numerosa e benemerita di funzionari, onde mi sono recato al gabinetto del ministro, per attingere le più sicure informazioni in proposito.

E' so voluto interrogare un alto impiegato del Ministero delle poste, addetto, per ufficio, al gabinetto del ministro, per sapere come saranno accolti i desiderati espressi dagli impiegati postali nelle loro recenti riunioni. N'ebbi in risposta: « Francamente taluni di questi desiderati sono in via di essere realizzati; altri già da tempo formano oggetto di norme regolamentari; altri, infine, sono di attuazione impossibile. »

Quanto alla domanda di elevare taluni stipendi, mi fu detto che il Ministero studia già la presentazione di un progetto per elevare l'attuale stipendio annuo di L. 720, corrisposto agli agenti subalterni fuori ruolo, fino a L. 800 ed 850; un altro progetto è pure pronto per assegnare al portalettere lo stipendio di L. 900 invece di quello di 900 lire, che deve essere mantenuto fermo per i servienti.

Maggiori concessioni non si possono fare, perchè importerebbero un onere non consentito dal bilancio, onde sarebbe vano collarci in più ampie speranze. Ad ogni modo, poichè gli agenti subalterni, pagati a L. 900 l'anno, sono in tutto seicentocinquanta, e metà di essi può quindi calcolata come fanente parte del personale dei portalettere, che godranno il beneficio dell'aumento, così saranno circa trecento gli altri agenti subalterni che, con funzioni di servienti, resteranno ancora per qualche tempo con lo stipendio di L. 900. Essi non hanno troppa ragione di dolersi, poichè, chi più chi meno, percepiscono a titolo di indennità pel servizio di notte e per servizio straordinario, e pel viaggio sugli accelerati, una somma assai ben superiore alle 200 lire, che il compenso largamente della differenza, a confronto dei loro colleghi portalettere.

« Inoltre i brigadieri postali, con uno stipendio da 1200 a 1600 lire l'anno non hanno ragione di dolersi — mi osservava il mio interlocutore, — essendo la loro posizione economica non al disotto di quella di molti funzionari inferiori dell'Ordine giudiziario, di molti maestri e di molti agenti di pubblica sicurezza, i quali tutti devono avere un corredo di requisiti che ai brigadieri postali non è richiesto, e taluni di quei funzionari debbono anche esporre continuamente la loro vita a rischi che sono inevitabili nella loro professione. »

Quanto poi alla domanda di ottenere il pagamento pel servizio prestato oltre le ore otto, in ragione di centesimi 30 all'ora, mi fu osservato che, col regolamento e l'organico in progetto, il pagamento per le ore di servizio straordinario, in ragione di 30 centesimi all'ora, sarà dato dopo le nove ore dell'orario normale agli agenti subalterni addetti ai servizi interni negli Uffici di stazione, nonchè negli Uffici telegrafici, che fanno un lavoro con orario parificato. Corrispondere un'indennità di servizio straordinario ai ore agli altri agenti che prestano servizio fuori d'ufficio ed isolatamente equivarrebbe a creare un artificioso rallentamento di tali servizi a danno del pubblico. Inoltre mi fu assicurato che l'orario per gli agenti subalterni sarà fissato a non meno di otto e a non più di nove ore.

Circa i portalettere non si può determinare con precisione la durata del loro servizio, come materia, e invece verrà loro assegnato un fisso numero di uscite, la cui durata non si protrarrà mai oltre le nove ore. Nel solo caso che, per malattia o assenza di un collega, i portalettere dovessero fare più uscite di quelle normalmente assegnate a ciascuno, allora soltanto si potrebbe parlare di indennità e di orario straordinario. Riguardo al riposo festivo dopo mezzogiorno, il Ministero, dato il sistema nostro di legislazione e le nostre consuetudini, e visto che tutti i servizi pubblici funzionano di domenica, ritiene impossibile arrestare proprio quello postale e telegrafico. Il Ministero non crede nemmeno di poter accogliere la domanda avanzata pel pagamento delle competenze notturne prima delle ore 7 antimeridiane, e ciò per l'onere che ne verrebbe al bilancio. Non può nemmeno accettare la proposta che riguarda la nomina degli agenti fuori ruolo, come pure non crede di poter concedere permessi di oltre dieci giorni agli agenti di ruolo, per la considerazione che essi non perdono le competenze in caso di malattia. Infatti, tanto in caso di malattia, come in quello di congedo, l'Amministrazione sostiene la spesa di surrogazione, che supera già, in media, duecentomila lire l'anno.

Il nuovo regolamento accorda anche agli agenti fuori ruolo il pagamento per le giornate di malattia che non superino i 20 giorni in un anno, e stabilisce inoltre che quando, durante l'intero anno, le giornate d'assenza o malattia non abbiano raggiunto il numero di 10, si potrà concedere nell'anno successivo all'agente un congedo di 10 giorni, con retribuzione.

Col nuovo regolamento il certificato medico in carta bollata è richiesto solamente quando la malattia si protraesse oltre i quindici giorni.

Il Ministero non aderisce a ripristinare l'antico diario per il personale viaggiante, perchè, dato l'aumento del personale viaggiante verificatosi negli ultimi dieci anni, si verrebbe a gravare di troppo il bilancio. E' disposto invece ad abolire le promozioni per merito, anche in omaggio all'ordine del giorno votato dalla Camera nel maggio scorso, tenendo però conto negli avanzamenti non della sola anzianità, ma anche dell'attitudine necessaria per meritare la promozione. Sarà prossimamente indetto pure il desiderato concorso per il passaggio del personale dalla quarta alla terza categoria. Per ragioni di bilancio, nonchè per altre considerazioni, il Ministero delle poste non crede di poter accettare la proposta relativa all'assicurazione per gli agenti fuori ruolo contro i casi di accidente, con un trattamento analogo agli agenti di ruolo, e ciò per gli effetti della legge sulle pensioni.

Il nuovo regolamento non ammette la sostituzione degli agenti in congedo con personale retribuito con indennità per l'orario straordinario che nei soli casi di specialissimo contingente del servizio.

Notevole la seguente dichiarazione fattami dall'egregio mio interlocutore. Egli mi disse che è fermo proposito del Ministero di ripristinare per tutti i funzionari addetti agli Uffici postali presso le stazioni ferroviarie l'indennità soppressa da circa dieci anni. E mi aggiunse poi che con un prossimo provvedimento saranno esauditi i voti dei telegrafisti. Sarà, cioè, costituita per essi una speciale carriera. Col regolamento organico, che il Ministero spera di poter presto attuare, sarà inoltre ridata nuova vita all'istituto dei punti di merito, e si regolerà meglio il lavoro straordinario per ciò che riguarda i compensi.

Intanto il ministro, uscendo dal campo delle promesse per entrare in quello delle attuazioni, ha assunto la buona commendatizia di assegnare gratificazioni annuali per gli impiegati telegrafici dei grandi Uffici che diano prova di speciale attività.

## FIOR DI GALERA

**In piena linea — Un viaggiatore inaspettato — Dal sonno alla morte. Un documento misterioso — Il principio di un dramma complicato.**

I.

Le quattro e venticinque del mattino: il treno N. 53, da Parigi diretto all'Havre, aveva lasciato la stazione di Bolbec, a Rieux, a grande velocità, verso quella di Beuzeville.

In un compartimento di prima classe un viaggiatore solo, sdraiato sui cuscini, dormiva un sonno profondo. Siccome s'era in inverno e faceva gran freddo, egli s'era completamente avvolto entro due grosse coperte ed aveva calato il suo berretto da viaggio fin sugli occhi.

Ad un tratto, allo sportello di destra, la testa d'un uomo apparì, e un istante dopo lo sportello s'aperse senza far rumore, come per incanto, e l'uomo salì entrò nel compartimento.

Osservato un momento il viaggiatore addormentato, egli mormorò:

— Benissimo; la cosa non sarà difficile.

Quella riflessione veniva dal conoscere di circostanze che gli sorridevano. Il compartimento occupato dal viaggiatore era l'ultimo della carrozza, e per dormir più tranquillo forse egli aveva avuto cura di mascherare col suo cappello il piccolo vetro che serve a guardare da un compartimento nell'altro.

In quel momento il dormiente fece un movimento. Una delle coperte, quella che gli era priva le spalle, era scivolata sulle sue ginocchia. Egli la trasse a sè macchinalmente, vi si rinvolse strettamente, il girò su un fianco: tutto ciò senza aprir gli occhi, e un istante dopo ricominciò a russare.

L'uomo che era entrato, trasse allora di tasca un fazzoletto, poi una boccetta, e versò alcune gocce del contenuto sul fazzoletto piegato in quattro. Un leggero odore d'aglio si sparse nel compartimento. Un minuto secondo dopo il fazzoletto era bruscamente applicato sul volto del dormiente, il quale, dato un violento colpo, ricadde sul cuscino con un rantolo sordo.

L'altro gli prese un braccio e lo scosse forte. Egli non si mosse; si sarebbe detto un cadavere.

— E' fatto! — mormorò l'uomo. — La droga del padrone è ben più potente del cloroformio.

Abbassò a metà il vetro dello sportello per lasciar passare l'aria fredda del difuori e dapprima Fedor, sembrò che s'era diffuso d'intorno.

— Non c'è pericolo che il buon uomo si risvegli adesso, — mormorò questo, — ma io ci tengo a non addormentarmi; bisogna che lavori, e presto; il padrone mi disse che il bronzo d'Ifalia non sgiace per più di dieci minuti.

Ficcò la mano nel sacco ricciuto del suo grossolano soprabito e ne trasse fuori un bastone corto, una specie di mazza sul genere dei bastoni dei poliziotti di Londra; poi si chinò, guardò di bel nuovo il viaggiatore e disse, soggiungendo diabolicamente:

— Cieco e sordo; non soffrirà; non s'accorgerà nemmeno del colpo. Bisogna essere umani a questo mondo.

Si rialzò, si arrovesciò alquanto all'indietro, e, levando in alto il bastone, assestò al dormente un colpo formidabile sul capo.

Il disgraziato quasultò, ma non gettò un grido..... Un gemito soffocato e fu tutto.

— Eh! — disse l'uomo, tirando un sospiro di soddisfazione. — La mia mano non ha perduto la destrezza di una volta.

Senza indugiare d'un istante, sbarazzò l'individuo che aveva assassinato delle coperte che lo avvolgevano, sbottonò la sua giacca, frugò nello taschè e ne trasse un portafogli.

Alla luce della lampada esaminò il contenuto del portafogli. C'erano molte carte e tre biglietti da cento franchi. L'assassino fece un movimento per prendere i biglietti; ma si arrivò e li ripose nella taschina interna del portafogli.

— Non facciamo imprudenze, — mormorò, — è un peccato perdere tutto ciò...., Ma la ricompensa.....

Passando alle carte, le esaminò con attenzione una ad una e finì per trovare quella che cercava. La prese, se la cacciò in tasca prestamente, e rimise quindi il portafogli con quanto altro conteneva nella tasca della giacca della vittima, rabbottonandola accuratamente.

In quell'istante uno scricchiolio caratteristico le fece trasalire; serravano i freni; il treno arrivava ad una stazione dove doveva fermarsi. L'assassino s'affrettò a rimboccare sulla lampada la tendina mobile che fece ecclissare il compartimento.

Era tempo; il treno si fermava.

— Beuzeville-Brèauté. Cinque minuti di fermata — gridò l'impiegato della ferrovia incaricato di avvertire i viaggiatori.

Fu un momento d'angoscia terribile; cinque minuti, durante i quali un viaggiatore poteva salire, un impiegato poteva aprir lo sportello.....

Addossato all'angolo del compartimento, colla mano sinistra sulla porta della centovia e la mano destra armata del terribile bastone, l'assassino si teneva pronto per cominciare il primo che si presentasse a fuggire per la strada buia.

Ma tutto rimase quieto, e a capo di quei cinque minuti, che a lui parvero un secolo, il fischio del capo-stazione delle il segnale della partenza.

Non appena il treno si mosse, l'assassino aprì lo sportello, afferrò il cadavere a mezzo corpo e, colla testa all'ingiù, lo gittò sulla via ferrata. Tutti dormivano nei vagoni; nessuno udì il rumore della caduta del corpo, coperto d'altronde dal rumore delle ruote.

L'assassino richiuse la tendina e fece l'ispezione dei cuscini.

Non una goccia di sangue li aveva macchiati. Grazie al berretto di panno stretto alla testa, no il sangue era uscito dalla ferita, non s'era sparso al difuori.

Con un sospiro di sollievo, l'assassino discese sul predellino e, lasciando lo sportello aperto, s'avviò lentamente lungo i vagoni.

Come nessuno aveva avvertito il rumore della caduta dell'assassinato, nessuno notò il passaggio dell'assassino; del resto, egli aveva avuto cura di coprirsi il capo con uno di quei berretti ornati di galloncini argentati con cui si distinguono gl'impiegati delle ferrovie, e, quand'anche qualcuno lo avesse visto passare davanti ad uno sportello, lo avrebbe preso per un controllore in servizio.

Giunto davanti ad un compartimento di terza classe, vuoto, egli lo aprì, entrò, avvolse in un giornale il suo bastone e il suo berretto; mise dalla tasca del soprabito un cappello molle, se lo mise..... Poi accese una sigaretta e aspettò la fine del viaggio . . . . . .

Alle cinque il treno entrò nella stazione dell'Havre. Cinque o sei persone soltanto aspettavano il treno in quell'ora troppo mattutina, in inverno specialmente. Del resto, esso portava pochi viaggiatori. L'assassino saltò rapidamente dal suo vagone, dette il suo biglietto all'impiegato e si perdè nell'ombra della via.

Poco a poco i viaggiatori uscirono tutti, e nella sala d'aspetto non rimase più che una giovane donna di venticinque o ventisei anni, la quale, con voce alterata, domandò all'impiegato che veniva per chiudere la porta:

— E' il treno di Parigi quello che è arrivato?

— Sissignora.

— Quello che è partito alle undici e dieci?

— Sissignora..... Aspettava qualcuno?

— Mio marito. M'ha telegrafato dicendomi che sarebbe partito con questo treno..... Non comprendo.....

— Avrà perduta la corsa; arriverà col prossimo.

— Crede?

— Ma certo..... Tutti i giorni noi vediamo arrivare con un treno persone che erano aspettate col treno precedente. Non c'è da inquietarsi.

E avvolgendo le spalle, l'impiegato si volta per andarsene; la giovane donna lo trattenne.

— Arriverà presto un altro treno?

— Il 61 arriva alle sette e quaranta. Vedrà che suo marito avrà preso questo treno, e meno che non abbia aspettato il direttissimo, che non arriva che alle undici. Ma ritorni fra due ore; io sono sicuro che egli arriverà col 61; così fanno tutti quelli che perdono il 53.....

— Grazie..... aspetterò.....

E avviandosi nella sua macchina pallicola, la giovane andò a sedere in un angolo della sala.

L'attesa fu lunga e dolorosa, interrotta dall'arrivo di due treni provenienti da paesi vicini, e cui, nella sua impazienza, la povera donna prendeva pel treno di Parigi.

Finalmente il 61 fu segnalato; ella si precipitò alla porta della sala, osservando uno ad uno i viaggiatori che scendevano dai vagoni.

Ahimè! Quegli che aspettava non arrivava..... Per contro, il treno portava una notizia sinistra..... Un viaggiatore era stato trovato nella strada ferrata, a poca distanza dalla stazione di Beuzeville-Brèauté, morto, vittima, senza dubbio, di qualche accidente.....

— E lui! — esclamò la sventurata, impallidendo.

Gli astanti si aggrupparono attorno a lui, e cercarono di farle intendere qualche buona ragione, d'ingannarla anche; ma tutto fu inutile.

— E' lui! Sono sicura che è lui! — ripeteva ella; — voglio andare a vedere.

E benchè la scortassero tutti a rimaner tranquilla, ad aspettare altre più precise notizie, ella volle partire per Beuzeville col treno delle otto.

Insieme a lei scesero pure il procuratore della Repubblica, il giudice d'istruzione, il cancelliere, avvertiti dalla Compagnia, e un commissario speciale per l'inchiesta.

La povera donna non s'era ingannata..... Era veramente suo marito che giaceva, insanguinato, sfigurato, su una branda nella sala della stazione. Dalle carte trovate sul cadavere s'era potuto identificarlo: Carlo Luigi Lavardens, scrittorale nel 3.o reggimento di fanteria di marina, attualmente viaggiatore di commercio.

I magistrati vollero vedere nella morte di lui un semplice accidente, poichè il denaro trovato nel suo portafogli escludeva l'idea dell'assassinio a scopo di furto; di più, il cadavere non aveva ferite che sembrassero prodotte da un'arma qualsiasi; una sola, quella della testa, provocante, senza dubbio, dal colpo della caduta dall'alto della carrozza; il corpo, caduto fuori delle rotaie, non era stato travolto nè schiacciato dai treni seguenti.

Infine, prima di partire, i magistrati avevano ricevuto il rapporto del capo-conduttore del treno N. 53. Quel rapporto diceva che, all'arrivo all'Havre, lo sportello di uno scompartimento era stato trovato aperto; due coperte, un cappello e altri piccoli oggetti trovati nel compartimento facevano credere che vi fosse stato un viaggiatore. Quel viaggiatore era scomparso senza reclamare i suoi bagagli e le sue coperte; il capo-treno aveva informato del fatto il commissario speciale. Ed era stato appunto nel momento in cui il funzionario stava per incominciare la sua inchiesta, che s'era avuta notizia della scoperta del cadavere a Beuzeville-Brèauté.

L'accidente si ricostituiva facilmente. Per un motivo qualunque, ingannato forse da un sobbalzo del capo-treno, credendosi in stazione, il viaggiatore aveva voluto scendere; aprendo lo sportello a contravia e, sporgendosi per guardare, aveva perso l'equilibrio ed era caduto a capo fitto.....

Era quello l'avviso formale del medico che accompagnava i magistrati, ed era, naturalmente, anche quello del capo-stazione, preoccupato di una sola cosa: salvare la responsabilità della sua Compagnia.

— Ed io vi dico che è stato assassinato! — esclamò la signora Lavardens, ergendosi davanti a loro.

Il dottore, un vecchio alto, magro, dalla barba bigia, dagli occhiali d'oro, guardò con stupore la donna che parlava; non meno stupefatto di lui, il procuratore della Repubblica guardò a sua volta quella donna, e fu colpito

dal di lei aspetto. Di statura media, la signora Lavedese aveva il colorito bruno delle donne dei paesi meridionali e quell'ovale di viso perfetto che dà allo spagnuolo un aspetto infantile e gradevole insieme. La sua bocca era piccola e le labbra, contratte dal dolore, erano rosse come granelli di melagrana; i suoi occhi brillavano sotto le loro lagrime come due diamanti neri.

— Vi dico io che egli è stato assassinato, — ripeteva ella con violenza, — e cercherò il suo assassino.

(Questa è la prima puntata dell'interessantissimo romanzo *Fior di Galera*, di Gorou ed Emile Gautier, del quale i lettori potranno leggere il seguito nelle nostre appendici.

*Fior di Galera*, che riceve contemporaneamente pubblicato a Parigi dal *Journal*, da cui la Stampa ha acquistato il diritto di traduzione, ottiene in Francia attualmente un successo strepitoso. Gli autori sono fra i più noti e più valenti appendicisti che si abbiano oggi. Il Gorou, poi, che fu prefetto della Polizia di Parigi, è particolarmente degno di menzione. Il fosco quadro, così, dei bassifondi sociali e di tutto quel mondo misterioso, complicato e complesso che vien detto in *Fior di Galera*, è stato colto dal vero da chi, come nessuno forse, ha avuto occasione di conoscerlo, di avvicinarlo, di studiarlo).

## Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

### Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Grizoni, sottotenente nel 23.o, è collocato in aspettativa per infermità temporanea nei provvedimenti dal servizio per un anno.

ARMA DI CAVALLERIA. — I sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo nell'esercito permanente, con riserva ed anzianità continuati al reggimento per ciascuno indicato, continuando ad essere comandati al corso d'istruzione presso la Scuola normale di cavalleria: Peruzzi, destinato al reggimento lancieri *Savoia* cavalleria; Giove, destinato al reggimento cavalleggeri *Salerno*; Vicino di Palazzolo, destinato al reggimento cavalleggeri *Padova*; Rolando, destinato al reggimento lancieri *Novara* cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Gli ufficiali superiori ed inferiori d'artiglieria inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal gennaio 1890, sono nominati al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o febbraio 1902.

Piccini, maggiore nel 6.o reggimento artiglieria, è destinato all'Ufficio materiale d'artiglieria — Lambertini, tenente nel 23.o reggimento artiglieria, è chiamato agli esami di idoneità.

ARMA DEL GENIO. — Difensio, capitano nella Brigata ferrovieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per otto mesi — Pugni, tenente-colonnello del genio a Genova, è ammesso a fruire degli assegni del grado di colonnello — Favre, tenente del genio, è trasferito al 4.o reggimento genio — Barretti, tenente nel 2.o genio, è trasferito al 4.o id.

PERSONALE DI FORTEZZA. — Scabari, capitano addetto al comando del forte del Moncenisio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Pilotti, tenente in Alessandria, è ammesso al secondo aumento semestrale dello stipendio.

CORPO SANITARIO. — Tutti gli ufficiali del Corpo sanitario con l'anzianità del gennaio 1890 sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o febbraio p. v.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Rosati, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del VI Corpo, è collocato in aspettativa per infermità temporanea non provenienti dal servizio per un anno.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo del Commissariato con l'anzianità del gennaio 1896 sono ammessi al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o febbraio p. v.

CORPO CONTABILE. — Mauro, tenente contabile nel 3.o alpini, è trasferito al Panificio militare di Alessandria.

TRIBUNALI MILITARI. — Gibilaro è nominato sostituto segretario aggiunto dal 1.o febbraio p. v. e destinato al Tribunale militare di Torino — Lorrai, id. id. id. di Genova — Finiti, id. id. id. di Alessandria.

INFERMIERI CIVILI. — I seguenti sott'ufficiali sono nominati ufficiali di scrittura e destinati come segue: Argenio, del reggimento cavalleggeri *Umberto I*, è destinato al Tribunale militare di Torino; Pastore, del Distretto di Roma, id. al Distretto di Casale; Grasseo, del 63.o fanteria, id. alla Brigata ferrovieri; Murgia, del Distretto di Roma, id. alla Brigata ferrovieri; Crespi, sott'ufficiale in congedo, è destinato alla Sotto-Direzione del genio a Novara; Varrica, ufficiale di scrittura presso il 6.o alpini, è trasferito alla Direzione d'artiglieria in Alessandria per sua domanda.

### Ufficiali in congedo.

Cavigioli, colonnello medico a Genova, è collocato a riposo per ragione di età — Magni, colonnello a Torino, è richiamato in congedo — Bonomelli, capitano a Torino, è richiamato in servizio presso il 5.o alpini.

Vengono revocate la nomina di Mazza a sottotenente di complemento nel 2.o alpini.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti commissari di complemento: Ghinalberti, a Genova; Rossi, a Novara; Battiesti, a Torino; Brocardi, ad Alessandria; Robetti, a Torino; Scaiale, a Torino; Bonanzinis, a Torino; Pianiato, ad Alessandria; Muratore, a Savona; Poli, a Torino; Cerutti, a Pinerolo; Rossi, a Genova; Ghibaudo, a Cuneo; Manasta, a Genova; Delfanti, a Cuneo; Formica, a Mondovì.

Cale, sottotenente nei bersaglieri a Torino, è chiamato in servizio senza assegni per tre mesi nel reggimento cavalleggeri *Umberto I* — Marchino, tenente nel 3.o alpini, è trasferito effettivo nelle truppe d'Africa — Patetta, sottotenente contabile a Mondovì, è trasferito a Susa — Vezza accettata la dimissione dal grado di Levi, da sottotenente nella milizia territoriale, a Torino.

*Onorificenza.* — Marselli, maggiore di fanteria nella riserva a Torino, è nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano.

## Movimento negli alti gradi dell'esercito.

### Il Duca d'Aosta promosso tenente-generale

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,20:

Si afferma che fra i decreti di promozione che si sottoporranno domattina alla firma del Re sarà compreso quello che promuove il Duca d'Aosta al grado di tenente-generale comandante la Divisione militare di Torino. Inoltre andranno probabilmente domattina alla firma i decreti relativi ad altri movimenti e promozioni negli alti gradi dell'esercito. Si dice che al comando della Divisione di Roma sarà destinato il generale Valles. Il generale Poiroleri sarà nominato direttore dell'artiglieria e del genio. Il colonnello d'artiglieria Ducrne sarà richiamato dalla disponibilità. Ai nomi dei colonnelli da promuoversi al grado di generale già pubblicati sono da aggiungere quelli dei colonnelli Martinelli, dello Stato Maggiore, Masi, di fanteria, Destefano, di artiglieria. Hanno inoltrata la domanda di collocamento in posizione ausiliaria i colonnelli Corporandi, D'Auvaro e Ferrari, del genio, Parocchi colonnelli della varie Armi saranno collocati in disponibilità.

### Le promozioni nell'esercito.

#### I sottotenenti di complemento.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

Il Ministero della guerra ha stabilito che le promozioni in corso, delle quali parte sono già state annunciate, siano fatte per tutte le armi e per tutti i gradi, senza attendere la fine del trimestre.

Sono stati firmati i decreti di nomina a sottotenente di complemento, di tutti coloro dichiarati idonei di sessione d'esami dello scorso dicembre, provenienti cioè dai corsi degli allievi ufficiali di sei mesi, iniziati il 1.o dicembre 1900, e dai volontari di un anno in congedo. I decreti sono stati già inviati alla Corte dei Conti per la registrazione.

## Varie dalla Capitale.

*Partenza dell'Eritrea — Un manifesto degli studenti — Per una Legazione ad Adis-Abeba.*

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

Verso la metà di febbraio Cesare Pascarella partirà per l'Eritrea, dove conta di rimanere qualche tempo. Egli accompagnerà Ferdinando Martini e con lui farà il viaggio d'ispezione nella Colonia, che il governatore ha già annunziato. E' probabile che dopo Pascarella si spinga fino a Sidari.

— Stamani si è pubblicato l'annunziato manifesto degli studenti, dove si protesta contro l'accusa che i disordini siano stati prodotti dal desiderio d'anticipare le vacanze e si annunzia il ritorno della studentesca alla calma degli studi.

— Si assicura che il Ministero intenda di presentare al Parlamento un disegno per istituire una Legazione ad Adis-Abeba.

### Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ DI PAVIA. — Il prof. Benini è incaricato dell'insegnamento di economia politica — Venne accettata la rinuncia del prof. Cavazza dall'ufficio di assistente al gabinetto di Biologia — Ciardi, già secondo assistente al gabinetto predetto, è nominato primo assistente — Perigi è nominato secondo assistente al gabinetto predetto.

UNIVERSITÀ DI TORINO. — Polimanto, bidello, è promosso alla prima classe — Lupi, inserviente presso la Segreteria, è promosso bidello e destinato a prestar servizio alla Scuola di farmacia.

ISTITUTI TECNICI E SCUOLE TECNICHE. — Lessa, professore titolare di agraria e computisteria agraria d'estimo all'Istituto tecnico di Mondovì, è trasferito alle medesime agraria e computisteria agraria all'Istituto tecnico di Parma — I professori Formisano e Fusco sono incaricati provvisoriamente di dirigere rispettivamente le Scuole tecniche di Forte Marmo e Ravenna.

CONVITTI NAZIONALI. — I seguenti istitutori sono conferiti rispettivamente ai Convitti sono segue: Pescatore da Torino a Vigevano; Ramos da Voghera a Parma; Prunas-Tola da Nuoro a Torino; Clarea da Genova a Cuneo.

INSEGNANTI DI GINNASTICA. — Neyrotti, maestro di ginnastica al Ginnasio di Albenga, è trasferito alla Scuola normale di Savona.

CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI. — Dorgo, ispettore straordinario agli scavi, è nominato segretario per la conservazione dei monumenti in provincia di Torino.

### L'assemblea del Credito Fondiario.

Roma, 25 *(Stefani)*. — L'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario è convocata pel 24 febbraio, alle ore 14,30, nella sede dell'istituto a Roma.

## Lo sciopero di Genova finito.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,25:

Affollassima riunni la riunione definitiva indetta per stamane nel salone dell'Universale di San Pier d'Arena. I tramvieri intervenuti erano circa seicento.

L'on. Chiesa riferì intorno all'esito delle ultime trattative colla Società e ai patti ottenuti per migliorare le condizioni dei tramvieri, e la Società — dice — riconosce d'ora in poi le nostre Leghe e quel sodalizio che insorge sarà da essa trattato direttamente dalla Direzione delle Leghe stesse. »

L'assemblea prorompe in fragorose acclamazioni.

Nota la portata delle concessioni ottenute e attribuisce questa vittoria del proletariato alla solidarietà operaia, dimostrata dai tramvieri.

Il segretario della Camera del lavoro legge quindi il testo delle condizioni concordate coi rappresentanti la Società, relative alle garanzie ottenute circa i licenziamenti, all'aggregazione della Casa di soccorso alla Lega, all'indennizzo da accordarsi ai licenziati, all'eguaglianza di trattamento ottenuta fra il personale della rete di Genova e quello della rete di San Pier d'Arena, ecc.

Gli operai dei depositi, che furono solidali con gli scioperanti, protestano per non essere stati compresi nei miglioramenti, ciò che suscita una vivacissima discussione.

Finalmente, dopo le commozioni dell'onorevole Chiesa, di Calda, dell'avv. Massone e di altri oratori, è preventato un ordine del giorno, col quale i tramvieri dichiarano che desistono dallo sciopero e deliberano di riprendere il lavoro domani, 26 corrente, ringraziando quanti si adoperarono perchè fosse fatta ragione alle loro richieste.

L'ordine del giorno è votato all'unanimità dai presenti.

Tre soli si alzano contrari nella controprova.

Dopo brevi parole dell'on. Chiesa e dell'avvocato Massone, che invitano i presenti ad inviare un saluto all'avv. Carcassi e all'ing. Ronco, sindaco di San Pier d'Arena, che tanto cooperarono al trionfo della causa dei tramvieri, questi si recano dinanzi al palazzo municipale acclamando vivamente il sindaco; quindi si sciolgono in ordine perfetto.

### Sciopero di tramviari in vista a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 19,15:

Si teme che scoppi domani lo sciopero dei tramvieri, che sarebbe causato dalla somma fatta della Società dell'ex-sindaco Baldacchino a suo ispettore. Il prefetto ed il questore provvidero per la tutela della libertà del lavoro e dell'ordine pubblico.

## Pro e contro il divorzio.

### A San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 25, ore 20,40:

Il partito clericale è agito contro il divorzio.

L'Associazione della stampa invitò l'on. Bertini ed il deputato Ernesto Vivian a tenere una conferenza in favore.

Ma l'on. Bertini che il Vivian hanno accettato l'invito.

### Tumulti studenteschi a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 25, ore 23,5:

Gli studenti, reduci dall'ultima lezione del professore Marchesini, favorevole al divorzio, organizzarono una dimostrazione ostilissima contro il giornale clericale *Per il Popolo*, bruciandone molte copie. Avvenne una colluttazione grave colle guardie. Una Commissione di studenti si recò alla Prefettura onde protestare contro il contegno degli agenti. Si farà un'inchiesta.

### Ciò che dice l'on. Bertini.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 20:

E' arrivato stasera l'on. Bertini, il quale terrà domani una conferenza sul divorzio.

Interrogato in proposito alla proposta di legge da lui fatta assieme a Berenini, l'on. Bertini esclude assolutamente che il Governo sia intenzionato di presentare un progetto. Chiudendosi la sessione, questo sarà presentato allo stato di relazione.

Bertini nutre fiducia che la Camera lo approverà.

### Il ritorno di Don Carlos a Venezia.

Venezia, 25 *(Stefani)*. — Stamane, di ritorno da Nizza, giunsero i duchi di Madrid. Essi lasciarono il figlio Don Jaime in piena convalescenza e affidato alle cure del conte Arberlois, il quale gode la piena fiducia di Don Carlos.

### Una commemorazione del generale Marselli

Brescia, 25 *(Stefani)*. — Oggi nella sala Crocera San Luca, dinanzi a tutti gli ufficiali del presidio, il generale Pistoia e le Autorità, il colonnello Pagani commemorò il generale Marselli. Il discorso fu vivamente applaudito.

## Esperimenti di un nuovo fucile perfezionato in Francia.

### Trecento colpi al minuto.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 1:

Telegrafano da Metz che si stanno facendo colà, in segreto, esperimenti interessanti di un nuovo fucile automatico di una estrema semplicità.

L'arma ha un mirabile primato di forza e velocità; ma di questo sono finora dieci canne, le quali terminano con un percussore comune mosso da una molla che scatta colla semplice pressione del dito.

Questo nuovo fucile, apportato da un celebre armaiolo francese, è stato sperimentato da ufficiali superiori, i quali ne hanno fatto le più grandi meraviglie.

Esso può lanciare trecento colpi al minuto, e rappresenterebbe quindi l'effettivo di quaranta tiratori per la stessa durata di tempo.

La sua portata è quella dei fucili di fanteria, modello attuale, e sembra destinato alla difesa dei piccoli Corpi fortificati.

Allo scopo di far conoscere questo nuovo istrumento a tutti gli ufficiali di fanteria del XVI Corpo si costituiranno cinque Commissioni di 30 ufficiali, 45 soldati, 40 cavalli e 4 fucili ordinari.

Queste Commissioni compiono esercizi due volte per settimana in cinque forti nei dintorni di Metz per essere al sicuro dalle indiscrezioni.

## Le misere condizioni della Corsica.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,25:

Il *Temps* tratta la questione della Corsica che si è discussa al Senato.

Dice che la Corsica, che non fu mai ricca, oggi lo è meno che mai. Il Governo francese le accordò da un secolo un trattamento speciale in materia d'imposte. Questo privilegio era d'altronde di stretta giustizia, perchè lo Stato si era impadronito delle foreste numerosissime e molto produttive che prima appartenevano ai Comuni. L'ultimo bilancio portò un grave colpo a questa situazione; nuovi oneri coincisero colla crisi di cui la Corsica soffre attualmente.

In fatto di vie di comunicazione e mezzi di trasporto la Corsica trovasi inferiore agli altri dipartimenti, così che i prodotti naturali non possono essere esportati. Ciò distrugge gli sforzi degli agricoltori e dei commercianti insulari. E' a desiderarsi che le promesse del presidente del Consiglio non siano abbandonate come per il passato. La cura di una popolazione conosciuta pel suo attaccamento alla Francia sta per bruciare; bisogna affrettarsi.

## Il residente generale di Tunisi in missione.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,15:

Pichon, residente generale, è partito per Susa. Lunedì visiterà Kairuan, poscia Hadrumeto, Mahdia e Monastir. Mercoledì rientrerà a Tunisi.

A Susa Pichon fu accolto simpaticamente dalla colonia francese e salutato dalla popolazione indigena. Nel pomeriggio vi fu ricevimento al Controllo. Rispondendo ad un discorso del consul italiano, rappresentante il Corpo consolare, Pichon si felicitò dei rapporti esistenti fra il Controllo ed il Corpo consolare; rilevò la cordialità incontrata ovunque nei rappresentanti delle nazioni estere; dichiarò di avere contato di ottenere il concorso di tutti per l'opera di civilizzazione della Francia.

Questa sera vi sarà un pranzo ufficiale offerto a Pichon. La città è illuminata.

## I minatori francesi e il gruppo socialista

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0,10:

Si annuncia da Saint-Etienne che il segretario generale della Federazione nazionale dei minatori francesi terrierà al gruppo socialista della Camera per fargli conoscere lo stato degli animi della Federazione dei minatori e per studiare insieme le concessioni possibili per giungere ad un accordo.

Si dice che la Federazione non voglia accettare le conclusioni del rapporto di Odilon-Barrot, perchè non fissa a 8 ore la giornata di lavoro.

### Lo spionaggio di Nizza confermato.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 23,50:

Telegrafano da Nizza alla *Patrie* circa l'affare dello spionaggio, che il giornale pubblicò e confermano.

La Patrie pretende che il Ministero abbia ordinato il silenzio. La spia sorvegliata da 15 giorni dalla Polizia locale sarebbe strettamente un alto personaggio dell'esercito prussiano. Per l'attuale situazione, onde non creare difficoltà, partirono l'ordine di tacere. La spia fu sorvegliata e invitata a passar la frontiera. Essa si riconobbe nel principato di Monaco.

## Varie da Parigi.

*L'arresto di un banchiere — I guasti sotto processo — La ferrovia di Bagdad — La colonizzazione in Algeria — La risposta russa alle Congregazioni religiose.*

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 1,15:

Ieri all'*Hôtel d'Orient* fu arrestato Abel Jean Smith, direttore della Società dei risultati di caffè, Società finanziaria anonima, il cui fallimento ruinò, tra gli altri, parecchie Banche importanti della Germania. Smith era fuggito e l'Autorità Giudiziaria di Cassel ne chiese l'estradizione. Il banchiere al momento aveva in tasca 300 franchi.

— Andrè, giudice istruttore del processo dei gesuiti, dopo aver letto agli accusati l'atto di accusa, li ha interrogati oggi circa l'imputazione di predicazione. I gesuiti hanno protestato, dichiarando che non si potera prescindere come giudici e produssero il loro atto di separazione e la regola dell'ordine che dà loro il diritto di celebrare la Messa e di confessare.

Telegrafano da Costantinopoli che, contemporaneamente all'*Orient* per la ferrovia di Bagdad, fu promulgato un altro *irade* che accorda alla Compagnia ferroviaria dei quais l'autorizzazione di costruire i quais di Bagdad alla stazione della città.

— Telegrafano da Algeri che il Municipio di Orano adottò un voto in favore del mantenimento integrale della legge del 1892 sulla naturalizzazione in Algeria.

— Telegrafano da Tours che quel Municipio, con 15 voti contro 10, emise decisione contraria alla domanda di autorizzazione presentata da 11 Congregazioni. Decise inoltre di chiedere che il Governo rifiuti d'ora innanzi l'autorizzazione a tutte le Congregazioni, qualunque esse siano.

### Ancora 14 fredi alla dogana di Marsiglia

Ci telefonano da Marsiglia, 25, ore 20,30:

In seguito alle voci corse alla Borsa che tre negozianti marsigliesi fossero compromessi nelle frodi della dogana per quasi un milione, si interpellò il commissario centrale incaricato delle ricerche su questo affare, il quale dichiarò che nessuna denunzia fu fatta dall'Amministrazione doganale contro negozianti e nessun arresto si è fatto.

L'Amministrazione, impensierita dalle gravi voci, fa ricerche nella contabilità, ma nulla lascia supporre che si scoprano frodi.

### La prossima riunione del Reichsrath.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — Nei circoli parlamentari si assicura che il Reichsrath si riunirà il 4 febbraio.

### Un arciduca austriaco a Pietroburgo.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — La *Politische* annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando, nominato ultimamente generale di cavalleria nell'esercito russo, partirà per Pietroburgo il 6 febbraio, per presentarsi allo zar. L'arciduca soggiornerà alla Corte russa parecchi giorni.

### Il soggiorno di Leopoldo II a Nizza.

Ci telefonano da Nizza, 25, ore 20,10:

Corre voce che il re del Belgio si fermerà a Nizza fino ad aprile, e la circostanza politica nel Belgio glielo permetterà. Si dubita che gli affari di fatto disturbino presto per la capitazione socialista.

### Lord Balfour a Nizza.

Nizza, 25 *(Stefani)*. — Lord Balfour colla sua famiglia è giunto nel pomeriggio e si fermerà tre settimane sul litorale.

### Guglielmo II ostetta.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 21,25:

Oggi l'imperatore Guglielmo, assistendo al Museo industriale all'inaugurazione dei ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice Federico, eseguiti dalla Reale Scuola di pittura sui cristalli, rivolse agli alunni un discorso, invitandoli a mostrarsi fedeli alla bellezza dell'ideale, « Oh che mille anni sono una bella, — egli disse, — cosa bella sempre. La Germania si trova ora in condizione di fare per la propria arte più che in ogni altro tempo. Speriamo che venga l'epoca in cui ogni elemento della vita quotidiana sia opera d'arte. »

### Le rivoluzioni del Centro-America

New York, 25 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Panama annuncia che le truppe del generale Castro sconfissero le truppe di Herrera nelle vicinanze di Hablademo.

### La catastrofe della cannoniera *Condor*.

Vigo, 25 *(Stefani)*. — L'esplosione della caldaia della cannoniera *Condor* è attribuita al suo cattivo stato. Al momento dell'esplosione il *Condor* inseguiva dei battelli da pesca a tutto vapore. Due macchinisti ed un mariscalo sono morti e cinque scomparsi.

Il comandante ed altri uomini dell'equipaggio furono feriti. Dei 22 uomini dell'equipaggio due soli sono incolumi. La cannoniera rimase distrutta.

### Un vapore perduto.

Arcachon, 25 *(Stefani)*. — Il vapore da pesca *Heron* con 12 uomini d'equipaggio andò completamente perduto al passo del Sarino.


Il secondo numero della

*STAMPA SPORTIVA*

è in vendita oggi in tutta l'Italia a cent. 10.

Il successo avuto dal primo numero ci rassicura sulla buona accoglienza riservata a questo secondo, che, come quello, è riccamente illustrato, divertente e interessante. Contiene oltre 30 illustrazioni riguardanti le persone e gli avvenimenti sportivi più noti e d'attualità. Tra i primi Santos Dumont, il celebre aeronauta, Gordon Bennett, uno dei migliori fucili d'Italia, Fournier, il primo chauffeur d'Europa, il M° Greco, i fratelli Raicevich, Sogliaghi ed altri partecipanti ai Campionati italiani di lotta ad Alessandria; Simar, Gougoltz, Fischer e altri concorrenti europei alle Corse dei sei giorni d'America.

Tra le varietà vi sono articoli sui coccodrilli ammaestrati e sullo Sport degli ski. Un articolo di Jacopo Gelli sulla finiologia del duello al principio del secolo XX, una ascensione invernale sul Monte Bianco, ecc.

Sono 16 grandi pagine riccamente illustrate, e di lettura piacevole e utile.

Prezzo di vendita cent. 10. Abbonamento annuo lire 6 (per gli abbonati della *Stampa* lire 4).


## La vita che si vive

La bugia costigata.

Sembra il titolo di un apologo; invece non è che il titolo di un episodio della vita famigliare del signor Chaquet, narrato da lui stesso ad alcuni amici poco prima della sua morte, avvenuta recentemente. Avverto innanzi tutto che il signor Chaquet era un appassionato raccoglitore di oggetti d'arte, specialmente pittorici; e che a questa sua passione arrebbe probabilmente sacrificato l'intero suo patrimonio monetario, se non avesse avuto in sua moglie un freno potente, sempre pronto ad allentare la cerca delle sue peregrinazioni artistiche.

Ciò premesso, cedo a lui stesso la parola.

« Mi venne offerto un giorno di comperare un magnifico dipinto di Delacroix, la *Fiancée d'Abydos* per una vera inezia: 15,000 lire. Non seppi naturalmente resistere alla tentazione e conchiusi il contratto senza pensare il per lì a quello che avrebbe detto mia moglie quando fosse venuta a conoscenza della mia nuova « carbelleria », come per solito qualificava lei le mie compere artistiche.

« Il pensiero mi venne però mentre mi arrivava verso casa. Allora soltanto mi si presentò dinanzi agli occhi la burrasca coniugale a cui andava incontro, e cercai naturalmente quale sarebbe stato il parafulmine più sicuro per allontanare dal mio capo gli infuriati sdegni della mia donna. Non ne vidi che uno: la bugia! Assottigliai la somma — dissi fra me — in modo che possa entrare nell'uscio della mia casa senza urtare troppo negli spigoli coniugali. Mi fermai a tutta prima sulle 10,000 lire, ma poi dicendi sulle cinque, e infine calai sulle quattro. Però, quando fui al cospetto di mia moglie, dissi ancora un gradino e mi fermai sulle tremila lire.

« Dalla faccia che fece mia moglie, mi avvidi subito che la somma era troppo alta; ma, infine, non potevo ormai più arrettigliarla, e mi presi in pace i brontolii e le rampogne. Il quadro fu attaccato alla parete, e, dopo il primo giorno, non se ne parlò più.

« Qualche tempo dopo dovetti assentarmi per una settimana da casa, e partii solo. Al mio ritorno fui sorpreso nel vedere che il quadro non c'era più. Naturalmente ne chiesi subito conto a mia moglie, la quale, sorridendo, mi rispose: — Nella tua assenza ch'è stato un signore per comperarlo. Gli ho chiesto 4500 lire, e ma le ha date subito. E' stato, come vedi, un ottimo affare!

« Ne ho fatto — aggiunse l'ottimo signor Chaquet — una malattia. »

LA CARLOTTA.

Sono del cancittadino signor D. C.

— Ch'am conta dunque lon ch'a l'è oggè! mi savrai dejo i mamor.

— Deve di
ch'a sbo ne sent ch'i lassè 'n sengn qual.
Ecco: 'n recordè che 'n dimè rien, arnè
d'un mant, l'euj d'lon, la bòca spalanca,
corava d'indrinta fin parte mi!);
pruj lui sent ne mòment e l'è sparì.
Dop i l'hai vist an can, neir, sbrubià,
gnanca a saltè par dessi 'n mordicon;
pruj i l'hai vist 'na sera longa 'n trabuc
ch'as bate, a morte d'tut un sac;
pruj.... — Basta: l'hai tròvà la spiegassion:
ch'a giuega 'nn quatorna, tal e qual.
« 'nmai ch'a pija n'cosa 'd colonial.

***

La penultima.

— Ma, cameriere, quando mi dato la lista di hoc che vi ho chiesta?

— Oh! perdono, signore; credevo che l'avessa già!

***

L'ultima.

Ad un concerto di beneficenza.

— Che voce *metallica* ha questa signora!....

— Sfido io.... E' la moglie di un banchiere!.....

*Io per tutti.*

## A proposito di un giudizio sull'Adriatica.

Il comm. Borgnini, direttore generale della Società delle Ferrovie meridionali esercente la Rete Adriatica, a proposito di una notizia telegrafatagli da Roma dal nostro S., nella quale si alludeva a difficoltà sorte tra Governo e Società Adriatica a proposito della ripartizione degli utili netti dell'esercizio, ci scrive:

« Il signor S. ha taciuto l'accordo che, dopo molteplici spiegazioni, è intervenuto col Governo, nel corso di conciliare i diritti tanto dello Stato che della Società e di non turbare il regolare andamento dell'azienda sociale. E l'accordo fu che la Società continuasse a compilare i suoi bilanci ed a proporli ai propri azionisti come in passato, restando fermo nel Governo, alla scadenza delle attuali Convenzioni, l'esercizio del suo diritto di rivedere nell'interesse dello Stato, quale partecipante eventuale ai prodotti netti dell'esercizio. »

Il comm. Borgnini aggiunge che, come nel 1896 vennero sindacati senza difficoltà i bilanci del 1885 al 1895, così non vi sono ragioni di dubitare che eguale spirito di equità non prevalga dopo il 30 giugno 1903 nel sindacato del Governo sui bilanci sociali posteriori a quello del 1895.

### Il battaglione di fanteria rimarrà a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 25:

In seguito a voci insistenti che il battaglione attualmente stanziato, ai primi del prossimo aprile, a Fossano, il sindaco di qui, comm. dott. Barelli, telegrafava al ministro della guerra, domandandogli se erano fondate le voci corse.

Il ministro così rispondeva: « Rispetto suo telegramma questo Ministero notifica che non ha stabilito alcuna modificazione al presidio di Savigliano, nè ha ricevuto proposte in proposito dalle Autorità militari competenti. »

Così il sindaco ha saputo provvedere in tempo, dato che vi fosse qualche dì vero sul richiamo a Fossano del battaglione di fanteria.

## Scissura tra socialisti a Novara.

### Polemiche e botte.

Ci scrivono da Novara, 25:

Il malumore che da tempo serpe fra i socialisti novaresi si è andato man mano accentuando, finchè di questi giorni è scoppiato.

La causa ha qualche importanza, dipendendo i socialisti, nell'unione dei partiti popolari, di almeno due terzi di elettori.

Già da qualche anno in questa sezione esistono forti personali avversioni. Ultimamente il presidente della Camera del lavoro ed un assessore provinciale, accusati di essere la principale causa della disorganizzazione, furono citati davanti all'assemblea, che doveva decidere della loro espulsione. Ma un ben organizzato ostruzionismo protrasse le cose per lo lungo, e intanto *Avanti!* e *Lavoratori* stigmatizzano la Camera del lavoro. Questa reagì, inviando l'autore degli articoli, e l'autore, a sua volta, replicò, mettendo carte in tavola e svelando piccoli retroscena.

Ora l'assemblea di ieri non doveva decidere dell'espulsione dei due individui suddetti, ma ad un dato punto, avendo il presidente della Camera del lavoro insultato alcuni socialisti, questi gli furono alle spalle, lo schiaffeggiarono, e ne nacque un pugilato indescrivibile, in seguito al quale si sciolse l'assemblea.

Il risultato di questo fatto è che il partito qui si divide in vari gruppi: e tandems, e il *Lavoratore*, organo dei socialisti, molto probabilmente dovrà sospendere le sue pubblicazioni.

La cosa è molto commentata dal pubblico spettatore.

# REATI E PENE

## Per l'onore.

*(Corte d'Assise di Torino — 25 gennaio).*

Maria Pasero, contadina, di San Damiano, era stanca, verso la fine dello scorso settembre, a Torino per recarsi alla Mauriziana. Non avendo ottenuto di essere subito ivi ricoverata, ossi provvisoriamente ricoverata come persona di servizio presso la signora Amalia Delumi-Castelli, abitante in via Barbaroux.

Sorpresa nella notte dal 17 al 18 ottobre dai dolori annunziatori la nascita si recava nel cortile del suo fallo, solo in una camera, partorì una bambina.

Sembra che in quel momento soltanto abbia compreso l'orrore della sua colpa, onde, sotto a quel sentimento d'immenso pietà che le doveva cacciare quella creaturina che incominciando vagiva, le soffocò e, dopo averla fatta a pezzi, gettava il malsuro involto nel cesso.

La padrona di casa al mattino, vedendola sconvolta e pallidissima, sospettò quanto era avvenuto, e seppe più tardi dalla stessa Pasero l'orribile verità; ma tacque ancora i misteri avanzi nella latrina.

Scacciata immediatamente dal suo servizio, la Pasero venne poche ore dopo arrestata mentre tentava partire dalla stazione di Porta Nuova.

Comparve oggi dinanzi ai giurati, cui, piangendo, raccontò il fatto, scusandosi però col dire che la bambina era nata morta.

In questo suo assennato senso smentita dalla perizia dei dottori Rondelli e Tedeschi, onde si pregiato al verdetto dei giurati, che in suo favore ammisero la parziale infermità di mente, la Corte la condannò alla pena della detenzione per anni 4 e mesi 6 non concedole stante concorso le attenuanti, che pure l'indulgenza dei nostri giudici popolari non aveva voluto a concedere anche nella precedente causa.

Presidente: cav. Peirani; P. M.: sov. Fruia; Difesa: avv. Caramello; Cancelliere: Rossi.

F. P.

## *Il Duc di coppe* in Tribunale.

*(Tribunale di Torino — 25 gennaio).*

Stamane venne discusso dinanzi al nostro Tribunale la causa contro il gerente responsabile del giornale *Il duc di coppe*, che a proposito di una lettera del senatore conte Di Sambuy su questioni di moralità, lettera che aveva provocato una risposta della signora Pigorini-Beri, aveva fatto dei commenti sotto una forma che la Procura del Re ritenne ottraggiosa al pudore.

Il gerente venne condannato alle pena della reclusione per mesi 3 ed alla multa di L. 200.

Presidente: Ferreri; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocato Pasquali.

## Il processo e la condanna del marinaio Lai

Ci scrivono da Spezia, 24:

Oggi è incominciato il processo contro il marinaio Lai, accusato di vie di fatto contro un ufficiale.

Nell'aula è poco il pubblico. Alle ore 9 viene aperta l'udienza. Il presidente chiede la generalità all'imputato, che risponde chiamarsi Lai Amoaro, marinaio scelto, nativo di Cagliari.

Il banco della Difesa è completo. Subito l'avvocato Castelli solleva un incidente, perchè si voglia dichiarare nulla la nomina del perito fatta dal direttore di sanità, perchè d'ufficio venne nominato perito psichiatra il medico di prima classe Arendipone. Essendo questi imbarcato, il direttore di sanità lo sostituì col medico-capo di prima classe Cogneti. L'avvocato fiscale, cavaliere Saldin, chiede che si respinga l'incidente, essendo assolti i termini stabiliti dal Codice militare marittimo. Sostiene che è legale la costituzione dei periti fatta ad istanza del giudice istruttore. Replica brevemente l'avvocato Castelli, chiedendo sia nominato un Collegio psichiatrico, formato da tre medici militari.

Il Tribunale si ritira, e dopo poco, rientrato, legge un'ordinanza che respinge gli incidenti della Difesa e manda a procedere il dibattimento.

Nell'udienza pomeridiana il presidente interroga l'imputato, il quale risponde di non ricordarsi di nulla. I soli testimoni d'accusa concordemente depongono come vi scrissi.

La perizia medica del dottor Cogneti è sfavorevole all'imputato. Stante l'ora tarda, l'udienza è rimandata a domani, alle ore 9.

***

Ci telegrafano da Spezia, 25, ore 14,35:

Appena aperta la sala, il pubblico l'affolla subito.

Il *presidente*, dichiarata aperta l'udienza, concede la parola al rappresentante della legge, cav. *Sadin-Bilio*, che conclude col ritenere colpevole l'imputato Lai dei reati ascrittigli, chiedendo la condanna di morte, con la fucilazione nel petto.

Commovente ed elevata fu la difesa pronunciata dal tenente di vascello *Manci*, che impressiona il pubblico. Lo segue il tenente *Angeli*, del 26.o fanteria, che pure cerca di commuovere l'animo dei giudici e chiede le attenuanti per l'imputato.

Chiude l'arringa della difesa l'avv. *Castelli*, che dimostra somma perizia e valentia giuridica; cerca modo di dimostrare non sussistere gli estremi del

# Arti e Scienze

**Teatro Balbo.** — Riuscitissima ieri sera la pantomima: *Un episodio della guerra in Cina*, alla quale presero parte molti artisti del Circo Sidoli: ballerine, cavalieri ed amazzoni. Ammirevolissima la signorina Lopezina e sa gaie birichinate che rappresentava l'Italia nel comico concerto delle nazioni europee in Cina.

La pantomima piacque molto per la cura con la quale sono stati abbelliti i particolari. Gli artisti furono assai applauditi.

La pantomima si ripete oggi in entrambe le rappresentazioni.

**Un concerto d'un tortonese a Vienna.** — Ci telegrafano da Vienna che il 25 è stato, nella sala del *Gran Musikverein*, il violinista Arrigo Serato, con l'orchestra del *Concertverein*, diretta dal maestro Ferdinando Löwe, eseguì il concerto per violino e grande orchestra del nostro concittadino Ismaele Finzaglio. Il pubblico, eccezionalmente affollato, confermò pienamente il giudizio di quello di Berlino. Autore ed esecutore ebbero numerose chiamate ed applausi ad ogni *tempo*, che si ripetono entusiastici alla fine del concerto.

**Concorsi.** — È aperto il concorso ad un posto di applicato alla Sezione di Economato negli Uffici della provincia di Torino.

Dirigere le domande al presidente della Deputazione provinciale.

— Vennero dal Ministero della istruzione pubblica aperti i seguenti concorsi:

Professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Bologna;

Professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Università di Padova;

Professore ordinario alla cattedra di astronomia e professore straordinario alla cattedra di anatomia comparata nella R. Università di Bologna.

Tempo utile per spedire le domande al Ministero: 30 maggio 1902.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

## Per il posto monumentale sul Po.

### Le conclusioni delle due Commissioni tecnica e artistica.

La Commissione tecnica e la Commissione artistica incaricate dalla nostra Giunta municipale di esaminare sotto l'aspetto delle qualità costruttive e artistiche i due progetti che erano stati presentati pel posto monumentale Umberto I hanno espresso in due relazioni le conclusioni cui sono giunte.

Come i lettori sanno, i progetti sono due: uno dell'ing. Ferria e dell'architetto D'Aronco, l'altro dell'ing. Micheli e dell'ing. Ristori.

Il progetto Ferria-D'Aronco riguarda un ponte in granito a tre arcate, di cui la centrale avrebbe una luce maggiore, e le pile terminano con rostri a gradoni, ornamentali da decorazioni statuarie.

La Commissione tecnica dice di questo progetto ch'esso non va esente da difetti costruttivi. Nondimeno aggiunge che qualora venisse accettato ad alcune correzioni, si potrebbe riguardare come un'opera costruttivamente soddisfacente. Ma alcuno di questi correzioni modificherebbero radicalmente il motivo di decorazione che il progetto sviluppa.

Il progetto Michelì-Ristori si riferisce ad un ponte in pietra da taglio, a tre arcate ellittiche, di cui la centrale, come s'è detto, ad arcata maggiore. Questo progetto — chiamato anche «variante» — col rimedio del progetto originale a tre luci eguali è detto dalla Commissione tecnica ampiamente sviluppato in tutte le sue parti. I nominati soltanto deplorano che gli ingegneri proponenti non abbiano attribuito alla grande arcata centrale una forma meglio confacentesi alla natura del carico che sarebbe chiamata a sopportare. Aggiungono poi che codesta arcata centrale appare anche all'occhio profano eccessivamente depressa, onde la Commissione conchiude che non potrebbe consigliare l'esecuzione di questo progetto senza che vi siano apportate alcune correzioni indispensabili.

La Commissione artistica, di diciassette progetti presentati, ne eliminò 13, e portò il suo esame su quello D'Aronco-Ferria, sui due (originale e variante) Michelì-Ristori, e su quello dell'architetto Rolando Le Vacher.

Nel progetto D'Aronco-Ferria la Commissione nominò riconobbe il carattere di vera monumentalità, e per il partito generale grandioso e per l'eleganza dei particolari; commendevole encora, malgrado alcune deficienze, tra le quali questa: che non appare troppo evidente il concetto della destinazione del ponte ad onorare la memoria di Umberto I.

Nel progetto *originale* Michelì-Ristori la Commissione lodò l'elegante semplicità e l'armonia dell'insieme. Ma ritenne insufficiente la decorazione della parte superiore che non ha carattere monumentale. Più grandiosa fu giudicata la *variante*, nella quale la parte statuaria, che fu assai lodata, dà al ponte un aspetto veramente monumentale. Tuttavia parve alla Commissione che il motivo generale della decorazione non presenti originalità, che le arrate della *variante* siano di altezza meno gradevole che nel progetto primitivo e che l'arco centrale a grande luce appaia alquanto depresso.

Degno di encomio fu pure giudicato il progetto dell'architetto Le Vacher. La Commissione fu gradevolmente impressionata dalla novità del concetto, dall'insieme monumentale, dall'elegante ritratto prospettico, ma le condizioni altimetriche del ponte e delle località stabilite in gran parte quei pregi.

Onde i commissari designano alla Giunta municipale, come degni di essere presi in maggiore considerazione, il progetto D'Aronco-Ferria e la variante Michelì-Ristori.

## L'agitazione contro il divorzio.

A firma di un Comitato composto del professore Luigi Mattirolo, del vice-ammiraglio Giuseppe Lovera di Maria, prof. Carlo Placido Gianzana, prof. Riccardo G. Cattaneo, Luigi Mosca, avv. Carlo Nasi, prof. Lorenzo M. Bilia, conte Cesare Valperga di Masino, avv. Venanzio Babbione, fu pubblicato un appello ai cittadini contro il divorzio. Il Comitato intende raccogliere, in forma di legale agitazione, il movimento spontaneo che, all'infuori di ogni spirito settario e divisionista di ogni opinione politica, nell'alto interesse della famiglia e della patria, si è manifestato nelle provincie piemontesi. Dopo avere rilevato come, di fronte ai motivi di apparente umanità che possono illudere a favore del divorzio, vi siano pericoli evidenti di gravissimi abusi che reclamano invincibile il principio della indissolubilità del matrimonio, il Comitato conclude: «Nel disdoro e la passione non debbono essere fomentati dalla legge e quasi sovvenzionati colla insegna del divorzio, colla speranza di acquistare perfetta rispettabilità al coniuge ripudiato e di convolare a nuove e forse contaminate nozze. La legge mantenga al dovere coniugale, al rapporto parentale il valido presidio dell'indissolubilità delle nozze; mantenga la dignità morale della donna e della madre, allontani il pericolo che la prole abbia ad esercitare a due nuovi divergenti matrimoni dei genitori, ha custodita la base attuale dell'ordinamento legittimo della famiglia, il centro della capitale degli affetti e dei sentimenti sociali.»

## Cronaca carnevalesca.

### Per il gran veglione e la festa dei bambini.

L'offerta dei premi continua con un crescendo veramente crescente. Ancora ieri, quando già il gran cartellone del *Segno d'una notte di primavera* era stampato, giungeva al Comitato un quadro ad olio, squisita opera d'arte del pittore Galdano, ed un bellissimo bassorilievo della Magnifattura di Signa. Quest'ultimo è stato dalla ditta offerente destinato a premio per la patronessa della Festa dei bambini.

Il signor Federico Tornotti, lo stimato gioielliere, ha con signorile cortesia offerto gratuitamente la spilla-distintivo per i membri del Comitato, ed il fotografo signor Leonardi (Galleria Geisser) ha fatto un'altra graziosa offerta: quella di eseguire le fotografie dei premiandi del veglione.

Avvertiamo intanto che, a cominciare da domani, alle ore 10, la vendita dei biglietti verrà fatta alla Segreteria del teatro Regio.

— L'annuale veglione di beneficenza della Società fra principali, coschi e comparse, avrà luogo al teatro Scribe la notte del 28 corrente. I palchi si distribuiscono all'*Albergo Centrale*.

La festa da ballo (*pare-mascué*) della Società di mutuo soccorso macellai avrà luogo la sera del 2 febbraio al teatro Scribe.

Gli intervenienti concorreranno all'estrazione dei seguenti ne premi: un vitello vivo, un bracciolotto d'oro, una spilla d'oro.

## Croce Rossa.

Ebbe luogo ieri sera, nelle sale dell'*Hôtel d'Europe*, la grande festa da ballo data per cura della patronessa della sezione di Torino.

Alle ore 23, ricevute dai membri del Comitato e dalle patronesse, giunsero le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, S. A. R. la principessa Letizia, i Duchi di Genova ed il Duca degli Abruzzi.

Notammo pure fra gli invitati il sindaco conte Casana, il prefetto comm. Goiccioli, il conte Pinelli, i generali Pelloux e Incisa. Immensa la folla degli invitati e delle signore, fra cui spicca tutta l'aristocrazia della nostra città.

Le LL. AA. RR. si fermarono circa un'ora nella gran sala da ballo, ove ebbe luogo la quadriglia d'onore.

A mezzanotte, eseguiate dalle Autorità, lasciarono la festa. Le danze allora incominciarono animatissime.

**Un pranzo alla Casa ducale d'Aosta.** — Ieri sera le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta offrirono un pranzo a parecchie Autorità cittadine. Fra gli invitati, oltre al Duca degli Abruzzi, erano le LL. EE. Villa e Pinelli, i generali Luigi Pelloux e Incisa, il prefetto, senatore Goiccioli, il conte Di Sambuy, il commendatore Rito, primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, i colonnelli Sellier, Morelli di Popolo e il colonnello capo dello Stato Maggiore del I Corpo d'armata.

**Arrivi.** — Giunsero ieri l'on. Ferraris di Cambiano dalla capitale e S. E. l'on. Villa da Firenze.

**Il giuramento delle nuove reclute municipali.** — Stamane, alle ore 10,30, nel grande salone del Municipio, ebbe luogo una solenne funzione pubblica pel giuramento delle nuove guardie municipali e daziarie, e dei nuovi pompieri. Alla funzione presedeva il sindaco, senatore Casana, e fra gli intervenuti erano l'assessore di polizia urbana, il conte Di Rorà, l'assessore del dazio, comm. Cattaneo, il segretario-capo Tastera, il capo-ufficio della polizia urbana, conte di Toranno, il direttore del dazio, cav. Borsalli, e il comandante dei pompieri, cav. Spezia.

Alle nuove reclute, presentate dal comandante delle guardie municipali, cav. Ferrari, il sindaco Casana rivolse un bellissimo discorso. Vedendo fra le nuove guardie municipali il signor Perino Secondo Giuseppe, ex-carabiniere, fregiato della medaglia d'oro al valor civile, per aver compiuto un salvataggio in condizioni difficilissime, le additò ai compagni come esempio, rallegrandosi che una così rara e preziosa distinzione fregi il petto di un agente del benemerito Corpo municipale.

In totale i nuovi assunti sono 43, così divisi: 30 guardie daziarie, 9 guardie municipali e 4 pompieri.

**I ladri.** — La ditatrice Prinetti Teodosia, abitante in via Sant'Ottavio, N. 15bis, denunziò che ignoti ladri, valendosi della chiave da lei lasciata in un ostensorio, le rubarono una collana d'oro e L. 200 in biglietti.

— Ieri, mentre certo Spirito Ghio, fattorino della Ditta Magioli e Ronchini, si trovava in via Pietro Micca con un carretto a mano carico di merce, un ladro gli rubò due pacchi di fiocchi del valore di L. 100.

**Persone medicate** ieri dal dottore di guardia al Municipio:

Cassina Giuseppe, d'anni 34, fumatore, abitante in corso Regina Margherita, 152, ferita di cattolo al capo, che disse di aver ricevuto in casa in Porta Palazzo non so individuo, del quale non volle dire il nome;

Ferrari Giuseppe, d'anni 34, tipografo, abitante sul corso Regina Margherita, 154, ferito al capo cadendo accidentalmente nella propria abitazione.

Guariranno entrambi in una decina di giorni.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*25 gennaio 1902.*

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Campia Francesco con Lagna Luigia — Carnino Francesco con Bocca Maria — Cervelle Carlo con Belli Maria Lodovica — Ferraro Giuseppe con Palmetto Lucia — Garbino Cesare con Gromi Virginia — Giacomazzo Luigi con Arcona Maddalena — Marchisone Vincenzo con Costantino Emilia — Monsalvo Giulio con Amerzano Rosa — Figliono Giuseppe con Perino Adelaide — Pizzo Felice con Savoia Anna ved. Garnerone — Saino Antonio con Bellino Anna — Valfrè Ottorino con Consiglio Lucia.

MORTI: Riviera Francesco (ved.) a. Bonhomme, d'anni 77, di Domodossola, agiata, via Giulio, 7. — Grego Elisabetta n. Cannello, id. 57, di Chieggia, casalinga, via Maniini, 24.

Guglielmi Rosa n. Capra, id. 55, di Asti, pettinatrice, via Cottolengo, 2.

Fiora Giovanni, id. 72, di San Martino di Lupari, impiegato, via Ponte Mosca, 22.

Sesia Domenico (ved.) a. Fiatta, id. 72, di Salasco, casalinga, via Madama Cristina, 21.

Marasso Caterina (ved.) n. Minniera, id. 84, di Chieri, erbivendola, via Borgo Dora, 35.

Della Valle Ugo, id. 18, di Torino, studente, corso Valentino, 13.

Del Carretto di Ponzi e Grosano marchese Stefano, id. 74, di Sessame (Acqui), pensionato governativo, via Consolata, 15.

Franchino Carlotta (ved.) n. Argentero, id. 66, di Torino, signorina, via Maddalene, 7.

Gaerone Teresa Maria, id. 18, di Torino, operaia, strada Basse di Dora, 679.

Mangano suor Maddalena Santa Maria, id. 72, di Parma, nunca di carità.

Fantini Felicita (ved.) a. Cerino, id. 76, di Scalenghe.

Ferrero Sebastiano, id. 81, di Brusa, contadino.

Fusà Matilde, id. 30, di Torino, maestra.

Icardi Anna, id. 15, di Torino, scolara.

Cavaglià Bernardo, id. 11, di Fraiano, contadino.

Fissetti Cesare, id. 51, di Cavour, contadino.

Manera Giovanni, id. 97, di Cuneo, calzolaio.

Trevisa suor Luigia, id. 21, di Fossalta, religiosa.

Mesa Serafino n. Randone, id. 39, di Torino, canal.

Maglietto Luigi, id. 35, di Valperga, panettiere.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale emigrazione 25, di cui 6 domiciliati 24, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 24 al 25 gennaio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Giusti Adolfo, impieg. | con | Regnisi Maria, sarta. |
| Vallè Bart., tranviere | » | Drovetti Angela, casal. |
| Frezza Gaet., armaiolo | » | Pesce Alessandrina. |
| Nazzi Pietro, pellettiere | » | Zanino Ang., tessitrice. |
| Rainieri Ruggero, possid. | » | Robert Ram., possid. |
| Galli Battista | » | Ferraris Margherita. |
| Gamba Franc., possid. | » | Balsso Silvia Cecilia. |
| Grandi Gius., decoratore | » | Chiapino Maria, casar. |
| Grassi Natale, tipografo | » | Grassi Adele. |
| Gallina Gius., portalett. | » | Andisio Cat., contad. |
| Carnagnola Ant., falegn. | » | Costa Teresa, sarta. |
| Torrero Tom., commiss. | » | Bagino Giovanna, sarta. |
| Lupo notaio Guido, imp. | » | Sincero Casarina. |
| Metalo Giovanni, cocch. | » | Torrero Franc., cuoco. |
| Alloj Antonio, fabbro | » | Faletto Angela Anna. |
| Merlenda Cavaliere, modell. | » | Gay Vittoria, tessitr. |
| Serra Giuseppe, segretario | » | Borcalatto P., ciocoi. |
| Gnala Annibale, negoz. | » | Parotto Teresa Maria. |
| Ferrua Giuseppe, vingr. | » | Colla Maria. |
| Bellani G. B., calzolaio | » | Castanagna T., cuoc. |

NECROLOGIO.

## I funebri del conte di Villanova.

Come si era già annunciato, i funerali del ricompianto conte Edoardo Scarampi di Villanova ebbero luogo ieri, alle 15, in forma affatto privata.

La salma, deposta in un semplice carro funebre tirato da due cavalli, venne dalla casa del defunto, in via Cumiana, 15, trasportata alla stazione ferroviaria di Porta Susa (scalo merci).

Seguiva il carro il figliuolo, tenente di cavalleria, ed alcuni parenti dell'estinto.

Venivano in seguito il prefetto di Torino, marchese Guicciardi, col capo-gabinetto conte di Groppello, il generale Incisa di Camerana, comandante la brigata di cavalleria, il sindaco senatore Casana colla Giunta e i consiglieri comunali, il questore cav. Giodi, il Comitato dei Concerti popolari, la rappresentanza del Liceo Musicale e del Corpo di truppa municipale, dell'Accademia «Stefano Tempia» (con bandiera) e di altri Istituti, nonchè un immenso stuolo di amici e di ammiratori.

Era pure rappresentata la Società del personale inferiore del Municipio, che aveva mandato la propria bandiera.

Alla stazione di Porta Susa la salma venne rinchiusa in un vagone, donde verrà trasportata a Camino (Casale Monferrino) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Durante il funebre corteo numerose comandanze si scoprirono in via Cernaia, trattenendo così all'ingresso distolino una dimostrazione degna dei suoi meriti e della sua virtù.

**La morte improvvisa del generale De Santis.**

Ci telegrafano da Verona, 25, ore 11,30:

Stamane moriva improvvisamente nella sua abitazione il generale De Santis Carlo, comandante la quarta Brigata di cavalleria qui di stanza.

# GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Sperimentale d'opera e ballo), ore 15: *Berta*, ballo — Ore 20: *Faust*, opera: *Berta*, ballo. — L. 2.

CARIGNANO (Compagnia di operette Vitali), ore 15,30: *L'Amor mercilli*. — Ore 20,30: *La bella protettrice*. — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *La Francesina bottona*. — L. 0 70.

BALBO, ore 18,15 e 20,30: Gran Circo equestre Sidoli — L. 30.

GERBINO (Compagnia Milone e Sassi), ore 15,30: *Un milanese un mar*; *La piccola perduta nella neve*. — Ore 20,30: *La Gran Via*; *La piccola perduta nella neve*. — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cambiotti), ore 15,30: *I pifer d'montagna*. — Ore 20,30: *An nom dla legi*; *La verda sensibil*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Margonetto), ore 15 e 20,30: *Prussiano, fuga ed arresto di Mussolino*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

## Un negozio in fiamme.

### Circa 8000 lire di danni.

Ci scrivono da Vigevano, 25:

Ieri, per causa che finora non mi è stato assolutamente possibile precisare, si è manifestato improvvisamente un grave incendio nel negozio di drogherie dei signori Carugati, situato in piazza del Duomo, angolo Gabardi. Lo Stabile in poco volgere di tempo, ogni cosa, e non vale il parlo accorrere dei cittadini e dei pompieri, guidati dal valente Peppadini, ad evitare il disastro.

Furono naturalmente subiti gravissimi perdi anche alle case vicine, trasportando in tempo fuori dalle fiamme dei grossi barili di petrolio e di spiriti. Il Carugati ha negozio da oltre due anni, ed era assicurato.

Va lodata l'energia dei pompieri e la volonterosità dei cittadini accorsi al sinistro.

Nel negozio erano il rivendiloro di giornali Brodti aveva pure il suo deposito di libri e giornali, che andò distrutto.

Il danno generale ma a circa L. 8000.

# ULTIME NOTIZIE

## L'agitazione dei tranvieri di Napoli.

### Il loro ultimatum alla Società delle tranvie

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 3,45:

Stanotte, circa alle ore 2, ci fu una numerosa riunione di tranvieri al teatro Politeama. Intervennero anche alcuni componenti della Borsa del lavoro. Presedette il socialista avv. Lo'ardo, il quale riordò il memorandum presentato alla Società delle tranvie ed alle Autorità, il qual memorandum contenava, fra l'altro, la richiesta di aumentamento di un nuovo sotto-capo del movimento, certo Baldinarotta.

Appena il nome di costui viene pronunciato, da varie parti si grida: *Traditore! Abbasso!*

L'avv. Lo'ardo domanda a tutti i tranvieri che si discuta ordinatamente il da farsi. Molte voci interrompono Torstore. Si grida: *Scrivere!* Intervengono nella discussione i consiglieri comunali socialisti Cafaro e Guarino, ma i tranvieri insistono a reclamare che si decida lo sciopero. Finalmente, dopo altre esortazioni, si finisce coll'accettare la proposta del consigliere comunale Cafaro, con la quale si decide di presentare un *ultimatum*, dando cinque giorni di tempo alla Società per le trattative necessarie.

I tranvieri chiedono che la tassa di vettura sia restituita nella ragione di L. 40; che il Baldinarotto sia allontanato; che siano riammessi al lavoro i licenziati.

La sospensione dello sciopero fu votata alle ore 3 e mezzo fra nuove grida confuse. I tranvieri approvarono anche un ordine del giorno di protesta contro la minaccia della militarizzazione dei ferrovieri, mettendo alla ridicolaggine con i ferrovieri tutti gli aderenti della Camera del lavoro.

## Un nuovo giornale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10:

Stamane è uscito il primo numero del *Gazzettino di Roma*, diretto da Narciso Bergagnini, ex-cronista del *Messaggero*. Il nuovo giornale ha carattere popolare, ed è apparso foggiato sul tipo del *Messaggero*.

## Il delitto di una madre.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,30:

E' stata arrestata certa Carolina Ranaldi, una bella bionda trentenne, la quale, divenuta madre e ripudiata, teneva chiusa in una bambina per tre giorni in un baule, sotto il letto; poi, avvolto il cadaverino in uno scialle, andò a seppellirlo a Campo Verano. Denunziata dalle vicine, la Ranaldi confessò quanto era già noto sull'orpellissante, ma disse poi che la bimba era nata morta. Fu quindi ordinata l'autopsia della bimba, e si trovò che essa era nata viva, e si ritrovano indizi di soffocazione e una frattura al cranio.

## I «burghers» che si vanno sottomettendo.

### Le perdite inglesi.

### Un combattimento sempre taciuto.

La *Stefani* ci comunica da **Johannesburg**, 26:

Kitchener ha autorizzato il generale Dillonel a restituire un Corpo di *burghers* di 1500 uomini. Il generale scrisse a Steyn annunciandogli la formazione di questo Corpo, aggiungendo che ora dovuto alla sua estinzione.

Il comandante Beyers ha arrolato anche nuovi *burghers* che avevano fatto la loro sottomissione. Quindi attaccò Pietersburg. Gli inglesi lo respinsero.

***

Londra, 26 *(Stefani)*. — La lista delle perdite pubblicata oggi dà: 7 morti, 25 feriti a Pronfontein il 21 stesso mese. Questo combattimento non era stato prima menzionato.

## La questione delle ambulanze chiodesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da L'Aja, 26, ore 8,5:

Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione fatta alla prima Camera, dichiarò di aver esaminato gli atti fatti dal suo predecessore per ottenere la libertà delle ambulanze olandesi prigioniere a Ceylan. Un'inchiesta speciale da parte dell'Olanda fu impossibile. La questione ha tuttavia un'importanza internazionale. Nessuna mai delle ambulanze della Croce Rossa di un paese neutrale, messe a disposizione di una Autorità militare belligerante, ebbe parte così importante come le ambulanze olandesi nel Sud-Africa, poichè erano costrette ad operare tanto sul campo di battaglia quanto nel territorio occupato dall'altra belligerante. Le ambulanze avrebbero dovuto conservare una attitudine corretta, ma, disgraziatamente, l'ambulanza Kuster mancò agli obblighi, portando lettere che potevano recare imbarazzi pei boeri.

## Commenti austriaci alla visita dell'arciduca Francesco a Pietroburgo

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 8:

Tutti i giornali si occupano stamattina della notizia pubblicata dalla *Politische Correspondenz* sulla imminente visita che Ferdinando presuntivo d'Austria, l'arciduca Francesco, farebbe alla Corte russa.

La *Neue Freie Presse* ritiene logico che si facciano, a questo proposito, delle riflessioni politiche, trattandosi di un futuro imperatore d'Austria che si reca a visitare lo zar. Giudica che la visita è un indizio non solo delle ottime relazioni esistenti fra i due Stati, ma anche del comune interesse che essi hanno di mantenere la tranquillità nei Balcani.

Tanto a Vienna quanto a Pietroburgo si intende di mantenere inalterati gli scopi dell'accordo dell'aprile del 1897, ed è nuovamente opportuno che le due Potenze manifestino solennemente i loro amichevoli rapporti.

Il *Fremdenblatt* dice che la visita serve a manifestare novamente i cordiali rapporti esistenti fra le due Case regnanti.

Il *Tagebluit* rileva pure che la visita conferma e rassoda le relazioni politiche fra l'Austria e la Russia, che pure erano già così soddisfacenti.

Il *Wiener Journal* crede che il riavvicinamento austro-russo offra campo a studiare con tutta calma la revisione dell'accordo del 1897, tanto più che di una tale revisione dimostrò la convenienza il cancelliere Bülow con il suo noto discorso.

## Il principe di Galles a Berlino.

Berlino, 25 *(Stefani)*. — Il principe di Galles è giunto stasera alle ore 19. Indossava l'uniforme del 1.o reggimento dei dragoni della guardia prussiana. Lo ricevettero alla stazione l'imperatore in uniforme del reggimento dei dragoni reali inglesi, i principi Eitel ed Enrico e gli altri principi tirventina a Berlino, i generali e gli ammiragli.

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, il principe di Galles e l'imperatore, scortati dal 1.o reggimento dei dragoni della guardia, si recarono in carrozza di gala al palazzo reale, dove vi fu pranzo di famiglia.

## Il proclama di Karageorgevich.

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 8,10:

Il Governo prese delle severe misure per impedire la diffusione del proclama di Karageorgevich.

## Un italiano espulso da Colon.

New York, 26 *(Stefani)*. — Si ha da Colon che Giuseppe Mutio, italiano, influente abitante di Bartilla, è stato espulso per aver prestato attivo appoggio ai liberali.

## Il «Petit Journal» contro l'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,30:

A proposito dei lagni portati alla tribuna parlamentare sopra le sfate deplorevole della Corsica, dal punto di vista agricolo e industriale e non può fiscali che ormai non può più sopportare, Judet, nel *Petit Journal*, spinge la sua cronica italofobia a il suo odio inveterato contro di noi fino ad accusare gli italiani di sfruttare gli imbarazzi ed il malcontento nella Liguria per la loro eterna espidigia separatista. «Però — dice — il patriottismo corso non terrà conto della perfidia degli insoggiamenti dello straniero, e resterà fedele alla Francia!»

## La discordia fra gli antisemiti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,25:

L'incidente che ha provocato il distacco di Drumont dal «Grande Occidente» e la scissura dei partiti antisemiti, fu l'aggressione patita da Musca, redattore della *Libre Parole* da parte del gerente dell'*Antijuif*. La discordia è completa nel campo antisemita; infatti in Francia si ha la querela presentata da Drumont contro Godrin, e nell'Algeria la viva lotta fra i partigiani di Max Regis e quelli di Lemaire.

## I soldati che non vogliono portar armi

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10,5:

Credo che ricorderete quel soldato Dubel che, incorporato nel 35.o reggimento di linea, si ostinava a non voler portare il fucile, o qualsiasi altra arma, per certi suoi principii filosofici. Nulla, nemmeno le preghiere del padre, ne vissero la gentenza. Dopo numerosi arresti e punizioni disciplinari, ieri il Consiglio di guerra di Bernaysa lo condannò a due anni di prigione.

Si annuncia che sarà presentato quanto prima l'artigliere Gutarin, convertitosi alle stesse idee.

## Un falso Krüger al Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 10:

A titolo di curiosità, vi annuncio che è giunto qui un numero del giornale di Caracas, intitolato: *Il Progresso de Caracas*, il quale annuncia senza restrizioni essere a Caracas arrivato incognito il presidente Krüger, che scese al *Grand Hôtel*.

Il giornale venezuelano aggiunge che tutti però lo riconobbero immediatamente e gli fecero un'ovazione. Appena si sparse la notizia in città, la popolazione si radunò dinanzi all'*Hôtel*, e Krüger dovette presentarsi al balcone.

Evidentemente si tratta d'una mistificazione, avvero d'una giunteria di qualche intraprendente per sfruttare la popolarità del vecchio presidente del Transvaal.

## Una vittima dell'intransigenza anticlericale francese.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,45:

A Hesdin, presso Lilla, ieri venne messo in libertà l'abate de Langle, condannato alla prigionia per aver portato il Sacramento nella pubblica via. Tale scarcerazione produsse una grande dimostrazione da parte dei cattolici. La folla circondò la vettura dell'abate e ne lo levò, portandolo in trionfo fino al parrocchio della chiesa. Dopo che fu cantato il *Magnificat*, l'abate de Langle fece una breve allocuzione, dicendo che volle rivendicare, per Iddio e per gli uomini, la libertà di circolare per le vie.

## Varie da Parigi.

*Il sciopero delle ferrovie del Sud e dell'Ovest — La nomina del Charlemagne — Agitazione elettorale antimonarchica — Una rissa di orientali — I duelli dell'autore dei Martiniani — Un Congresso di birri proibito — Una nuova commedia — Le tour al generale Boisdeffre.*

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 11:

A proposito del ricatto delle ferrovie dell'Ovest e del Mezzogiorno per parte delle Unions, si dice che esse si presentarà in tali condizioni che certamente la Camera Legislativa non le approverà.

Si nota infatti che, sopra 150 deputati che rappresentano le regioni servite dalle due suddette ferrovie, 100 votarono contro il ricatto, 40 in favore e 7 si astennero. Perciò i due terzi dei mandatari della popolazione) interessata sono ostili al ricatto.

— Si conferma che la missione del *Charlemagne* si restringerà ad andare a Tangeri per prendere il ministro Francese Saint-René Taillandier e portarlo a Rabat; essi sopra il *Charlemagne* faranno imbarcare sette spahis destinati a formare la scorta del ministro francese.

— Il Comitato Liberale Repubblicano a vapore progressista, pubblica un manifesto agli elettori, nel quale augurano le accuse contro le politica nazionale, affermando repetutate che la libertà di coscienza è minacciata, come lo sono le altre, e che perciò occorre andare a difendere alle urne.

«Ben inteso, — conchiude il manifesto, — malgrado il falsidico regime parlamentare, il principio repubblicano che impera i progressisti sono incrollabili.»

— Ieri sera nella sala Lagrange, in occasione dell'Epifania, si tenne una nuova e numerosa riunione ewangelica, che fu assai importante, perchè i principali oratori del partito vi propugnarono le mete coloniste. Fra gli oratori vi furono il senatore Laroumet, il conte di Saboia, che fu oriavato nel processo dell'Alta Corte di giustizia, il conte Maiel de Leppé, uno dei principali capi del partito. Tutti dostarono uguale entusiasmo, che naturalmente quando il generale Chanzy espresse la sua incrollabile fede nella restaurazione monarchica. Non avvenne alcun incidente; però numerosi agenti di polizia custodivano gli accessi.

— Durante, l'autore dei fanciai *Martiniani*, recando stato recentemente provocato da un altro ufficiale di marina, dichiarò di essersi creato istituto con tutti quelli che giustamente si riconobbero in quel suo libro. Ora, riguardo agli altri di cui non parlò direttamente, voleva che le questioni d'onore venissero sottoposte al giudizio di arbitri.

I testimoni dell'ufficiale Enrico Du Bourg, che sfidò ora il Dorsioux, rifiutarono l'offerta, e il duello sbevvi.

— L'*Eclair* annuncia che il Congresso dei delegati di tutte le classi e di tutte le religioni della Turchia che doveva tenersi a Parigi per iniziativa di Halmadine e Loui-Fouiah, sipote del sultano, e scopo di riforme, è stato proibito dal Governo.

— Si è rappresentata ieri sera al teatro della Renaissance la commedia in quattro atti *Stella*, di Jules Case e Eugène Morel; ebbe un ottimo successo.

— Il *Gaulois* dice che, in occasione del matrimonio della figlia del generale Brisdeffre, antico capo di stato maggiore, questi ricevette un telegramma dalla Corte russa con felicitazioni.

## La liberazione di miss Stone sarebbe prossima

Telegrafano da Salonicco, 26:

La somma pel riscatto di miss Stone è giunta a Demir-Hissar, nel territorio turco. Il drogomanno della Legazione americana e un maresciallo turco hanno preso la somma e sono partiti con una scorta per Dopsumbala Rasleg. Si crede che la liberazione di miss Stone sia prossima.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 25 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731.6; ore 15: 730.8; ore 21: 734.7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nevica; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura centrale al nord in gradi centesimali:

Minima — 7.3 Massima + 0.0

Acqua caduta millimetri 0.0 neve fusa.

*(Piazza Carlo Felice - Sulle colonie al Ponte del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 25 + 1.0

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 — 0.7

27 gennaio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 37; tramonta alle ore 17, minuti 28.

## Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,30:

Europa. — Un'aria di forte depressione trovasi tra la Scozia e la Norvegia; minimo a 730; la pressione massima a 765 sull'Egeo.

Italia 24 ore. — Barometro notevolmente disceso ovunque, fino a 12 millimetri al nord-ovest. Temperatura aumentata; pioggerelle sull'Italia Superiore; nevicate in Piemonte.

Stamane cielo vario all'estremo sud, nuvoloso altrove; piogge e nevicate al nord-ovest; venti meridionali moderati o forti al centro ed isole; deboli altrove; alle Tremiti agitato. Barometro, minimo a 757 sul Golfo Ligure; massimo a 766 sulla Sicilia Orientale.

Probabilità: Venti meridionali forti o fortissimi, specialmente al centro e sud; cielo in generale nuvoloso; piogge al nord e centro; alcune nevicate in Val Padana; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno.

## La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,30:

La temperatura minima fu oggi di gradi 6,5; la massima di 15,7.

# MERCATI E COMMERCIO

## Corsi di chiusura delle Borse italiane

### 25 gennaio 1902 (ore 16).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 101 60 | 101 07 | 100 80 | 101 05 |
| » fine corr. | 101 65 | 101 60 | 101 62 | 101 55 |
| » 4 1/2 0/0 | 101 40 | — | 101 25 | 101 30 |
| Ex-Meridionali | 648 — | 648 50 | 641 — | 641 50 |
| » Mediterranee | 497 — | 497 — | 494 — | 497 50 |
| Cred. Mob. It. | — | — | 536 — | — |
| » Banca Italia | 970 — | 970 — | 970 — | 970 50 |
| » R. Comm. It. | 765 — | 768 — | 765 — | — |
| » Credito Italiano | 500 — | 500 50 | 500 — | — |
| » B. Sconto e sete | — | — | — | — |
| » Banco Roma | — | — | 125 50 | — |
| » Rubattino | 420 — | 411 — | — | — |
| » Ri Marittima Zon. | 504 — | 504 — | — | — |
| » Ericania | — | 250 — | — | — |
| » Soc. Cost. Rom. | — | — | 495 — | — |
| » Carb. Aosta | — | — | — | — |
| » Acciai e ferri Terni | 1040 — | 1030 — | — | — |
| » Costr. Veneta | — | — | — | — |
| » Milani | — | — | — | — |
| » Edison | 451 50 | — | 451 — | — |
| » Meridionali it. | — | — | — | — |
| » Molini di Roma | — | — | 71 — | — |
| » Omnibus Roma | — | — | 200 — | — |
| » Gas di Roma | — | — | 920 — | — |
| » Condotte Acqua | — | — | — | — |
| » Ferriere Ital. | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. it. 3 0/0 | 303 50 | — | 303 75 | 304 — |
| » Perr. Merid. 3 0/0 | 326 — | — | — | — |
| Cambio - Parigi | 101 05 | 101 04 | 101 07 | 101 01 |
| » Svizzera | 101 20 | 101 20

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

( 8 )

# PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Ma Noemi aprì la porta, in quel momento, e vedendo la valigia chiusa, domandò:

— Si parte?

Germano impallidì.

— Sono io che parto — rispose — io solo..... Avevo dimenticato, avant'ieri, nella fretta della partenza..... Mia madre ti spiegherà..... Arrivederci Noemi.

Gli occhi di Noemi s'erano oscurati.

— Ah! — disse ella guardando Germano con stupore.

Egli credè di dover aggiungere qualche parola per spiegare una così brusca partenza.

— Sonami, Noemi!..... Sono veramente spiacente di dover lasciarti così presto..... Ritorneremo ciò l'anno ventuno..... Addio..... buona fine di vacanze.

E goffamente porse la mano.

La fanciulla, sconcertata, non replicò; ma i suoi occhi neri, i suoi begli occhi pieni di mistero, continuavano a guardare quelli di Germano. Egli dovette abbassare il capo sotto quello sguardo. E come era bella o seducente coi capelli ancora in disordine, nella bianca veste del mattino, veste un po' stretta, che indicava lo sviluppo precoce del suo bel corpo dai contorni snelli.....

Egli ebbe paura di non saper resistere se abbassa gli occhi. Baciò in fretta sua madre e prese il suo cappello.

— Pel treno delle otto — disse all'uomo che venne a prendere la valigia.

— Bene, signore; non c'è altro?

— No, non c'è altro.

Germano uscì dalla camera della madre e Noemi lo seguì nel corridoio.

— E' per causa mia che parte? — gli domandò ad un tratto.

— Come? Che vuoi dire? — rispose egli con voce alterata dalla commozione.

— Sa bene..... ieri sera..... sulla montagna. Mi perdoni, signor Germano..... non credevo di farle dispiacere.....

— Ma non m'hai fatto dispiacere..... Parto perchè sono costretto..... te lo assicuro..... Avevo promesso ad un amico..... Mia madre ti racconterà tutto..... Ah! mi rincresce bene..... credilo..... mia cara Noemi!.....

— Proprio vero?

— Ma sì!

— Allora mi dia un altro bacio.

Egli chiuse gli occhi, trattenne un sospiro e la baciò in fronte colle sue labbra fredde.

— Addio! — disse ancora con voce tremante. — Ho paura di far tardi..... perchè non piova..... Eh! non è difficile.....

Non seppe più che dire per dissimulare il suo turbamento.

Per fortuna erano a capo del corridoio. Germano sceso la scala sentendo dietro di sè gli sguardi di Noemi, quegli sguardi profondi e misteriosi che lo seguivano, che penetravano nel suo cuore, che lo imprigionavano, forse, nei loro lacci maliardi come un uccello nella rete.

VI.

Germano s'annoiò molto a Lione, dove credè di dover rimanere una settimana per dare un po' d'apparenza di verità alla sua avventura. Eppure s'era ben divertito nei tempi passati sulle rive della Saona.

Ritornò a Fleury l'indomani del giorno in cui Noemi era stata ricondotta alla Legion d'Onore e tentò di riprendere gusto alla vita guardando rinverdire il bosco di Meudon.

Ma la ninfa non c'era più! Strano meccanismo quello del cervello d'un uomo! In qualche ora, in qualche minuto, esso contrae abitudini che un braccio od una gamba non contrarrebbero in parecchi mesi. C'era ben poco posto, per Noemi Montméjon, nel cervello di Germano la domenica di Pasqua; e l'indomani tutte le sue cellule erano piene di lei. Impossibile pensare ad altro. Noemi, Noemi e sempre Noemi! Un'idea estranea non poteva formarsi più di quanto un celabrone può formarsi in un alveare. Ah! la Persia e il Giappone e tutti i più bei paesi del mondo quali attrattive potevano ora avere per quel cervello assillato?

— Inutile partire, — si diceva Germano, — dovrei andare sino alle Montagne della Luna..... E poi?..... Rimaniamo qui..... Ciò passerà..... dal momento che non la vedrò più.....

Ma se non la vedeva più, ne sentiva ben sovente parlare nel suo eremitaggio di Fleury. La signora di Fourqueux non aveva altro soggetto di conversazione dopo il suo ritorno dai Pirenei. Finiva persino per divenir seccante. Perchè non parlava più dei suoi sciattoli, delle sue galline e del suo imbecille di merlo!

— Delizioso, non è vero? E come è cresciuto, come s'è sviluppata in due o tre anni! Come somiglia a sua madre!..... Sai che non c'è mezzo d'andar a Parigi con lei..... Tutti gli uomini la guardano, la seguono.....

Germano ascoltava, s'irritava contro sua madre, che non comprendeva che egli aveva bisogno di dimenticarla, e quand'ella non la nominava per qualche ora, era lui che ne parlava. Per delle buone ragioni, naturalmente. Si trattava di studiare il budget di Noemi, di pensare a che si farebbe di lei più tardi. Conveniva lasciarla alla Legion d'Onore? Come vivrebbe poi coi suoi tremila franchi di rendita? Tutte questioni di cui pel tutore era in dovere d'interessarsi.

E allora la signora Fourqueux, offrendo delle noccinole ad uno scoiattolo o un biscotto ad una scimmietta, svolgeva i suoi disegni concernenti l'orfanella.

— Ecco, non c'è, secondo me, che una cosa da fare; maritarla.

— Maritarla! — esclamò Germano.

— Perchè no!

— E' troppo giovane.

*(Continua).*

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

*Di prossima pubblicazione:*

TEODORO MOMMSEN

**STORIA DI ROMA ANTICA**

*Splendidamente illustrata nelle persone, nei luoghi e nei monumenti*

Ogni fascicolo di 80 pagine costa Una Lira

Gli abbonamenti si fanno per serie di dieci fascicoli al prezzo di L. 8, e si ricevono contrassegno presso la Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino-Roma.

CONTRO

**TOSSI E CATARRI**

e nelle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,

e della **VESCICA**,

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

# CATRAMINA BERTELLI

lodata e prescritta dai più distinti medici e professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.

**Scatole da L. 2.50** (di 75 pillole) **e da L. 1.50** (di 40 pillole)

Proprietaria-produttrice la Società A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA

Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

A. BERTELLI & C. MILANO FABBRICA

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

## Offerte e domande d'impiego

**Giovane commesso**
cercasi per dieci e maggiorie al dettaglio. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4. c 1305

**Abile operaio metallurgico**
perfetta conoscenza dinamo, accumulatori, luce, forza elettrica, tram-vetture ferroviarie, ecc., cerca lavoro invenzioni e manutenzione. Buone referenze, miti pretese. — Scrivere: 25-02, posta Torino. c 1309

**Notissima Ditta**
primaria importanza, cerca viaggiatori - dalla presente, massimo distinta, per clientela signorile di Piemonte e Lombardia. Unire referenze. — Indirizzo: H 307 G, presso *Haasenstein e Vogler* Genova. 1268 G

**PERSONA SOLA**
cerca donna servizio buona cuoca, capace disimpegno ordine casa. Indispensabili ottima referenza. — Dirigere offerte R. B. 7425, fermo posta, Torino. c 1125

**Il vero PANE SAVOIARDO**
è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del Panificio P. CAPRA
via Vanchiglia, 5 (Sede); San Francesco da Paola, 21; Garibaldi, 20; Palazzo di Città, 5; XX Settembre, 10. 198

**Corrispondenze private**
A Ritire cucire entro lettere S. G. poste restante, si non s'scriverà secondo malesa. c 1307 M.

NON PIU'
**FORFORA nè CALVIZIE**
NON PIU'
**MALATTIE del CUOIO CAPELLUTO**
coll'uso dell'acqua
# CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO) 141
DICHIARATA DA EGREGI CLINICI
**DI VERA AZIONE TERAPEUTICA**
*INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA*
**RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI**
Si vende non a peso ma in Sale da L. 0,75, 1,50, 2 — ed in bottiglie da L. 3,50, 5, 8,50 — cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. — Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO.

**Primario negozio biancherie**
via Garibaldi, presso piazza Castello, si cederebbe con o senza merci. — Rivolgersi via Milano, n. 3, Torino, sig. Casanova. 1229

**Bicicletta L. 110**
leggi., come nuova, garantita, per affari famiglia. — Inviare, via Roma, 30, p. 2.o. c 1300

**Maestra Levatrice**
**C. CAPELLO.** Consulti ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. Prezzi moderatissimi. — Via Bertola, n. 9. c 10366

**PELI O LANUGGINE** del viso e del corpo spariscono per **DEPILENO, Depilatorio innocuo** sempre col **Bonrhaave del dott.** Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3.50). Inviare cartaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 35.** 24 M

*Da una lettera del Prof. Dott. Barone Leonida di Torino)*
*...Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina e mi ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro*
Flaconi da L. 1 e L. 2. presso tutte le Farmacie.
PREPARATORI DOMPÉ - ADAMI CHIMICI MILANO - PALERMO

**Blenorragia**
**Goccetta Cronica semplice,** o con restringimento
**Perdite bianche** (nelle donne)
**e catarri della vescica**
80 E
Guarigione rapida garantita in cinque giorni senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, oppure col **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di oli balsamici, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10.000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **contraffazioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacone* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 50 e 2 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — **I Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti: sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatite* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. S. BONIFARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

**Grande scoperta sul gioco del Lotto**
**Regola settimanale da giocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 1° febbraio.**
Vincita data all'11 gennaio, giunto avviso pubblicato al 5 gennaio.
*27 54 35 Terno secco.*
Signori, essendomi dedicato come voi sapete, fin dal 1870 ad un profondo studio del gioco del Lotto, potei convincermi, dopo alcuni anni, che per guadagnare al Lotto non occorrono delle regolette di poco conto, ma studi più positivi. Da molte esperienze fatte vidi con fatti evidenti che i numeri che vengono estratti ai sabato hanno una certa simpatia, una certa attrazione fra di loro, e quindi ogni periodo di tempo mediante una mia matematica operazione, sono in grado di poter conoscere tre e quattro numeri di lega, che il sabato vengono sortiegiati. Vi avverto tutti che la terza prova io la darò sabato primo febbraio, ed avremo una positiva vincita.
Il giuoco è mite. Due terni per uno certo da giocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 1° febbraio. 1295 M
**Prezzo L. 10, per 4 settimane L. 36.**
Le richieste fatte in lettera raccomandata e cartolina-vaglia al signor M. Tuerto, via Benedetto Cairoli, 5, Napoli.

**Malattie segrete e pelle**
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.
**FARMACIA VERGA** Via San Francesco da Paola, n. 19, primo piano. 223

**TELEFONI**
Nuovi apparecchi perfezionati semplici, eleganti. Impianti per comunicazioni interne, raccomandabili per studi, stabilimenti industriali, alberghi, e spedali, ecc.
Preventivi *gratis* a richiesta e impianto modello visibile presso *Teodoro Kotliker*, Milano, via Andrea Appiani, 1. 814 e M

**100 Biglietti visita**
in *Litografia* L. 1,00
in *Tipografia* L. 0,90
L. Chacchini e C., via Po, 29, sulla carta. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 1307

**Levatrice B. Bedetti-Beccaio**
Pensione per gestanti a pensionati modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 10345

**Pel 1° luglio**
Via Valfrè, 18, angolo corso Siccardi:
**Studio da pittore**
al 5° piano, con annesso alloggio di tre o sei camere. c 1306

**Corso Siccardi, 4**
pel 1.o aprile alloggio signorile di 6 camere al 1.o piano. c 769

**Via Pietro Micca, n. 18**
sopra l'Unione Militare, LOCALI al 1.o, 2.o e 3.o piano uso affitto, laboratorio, da affittare al presente. c 869

**Maestra Levatrice**
*Tarabra-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. c 720

**Rimette subito**
Accasa titolare, buonissima, buona condizioni, causa partenza. — Pittoni, Caffè Provinciale, via S. Tommaso. c 1271

**OCCASIONE**
MOBILIO per salotto, e camera da letto in stile da vendere subito. — Riv. portinaia via Basilica, 2. c 1138

**Comprasi cavallo**
in Torino, tranquillo, da tiro, alto, grosso, anche di età, purchè sulli 800 kgr. — Tommasi, 158, posta, Torino. c 1214

**Rappresentante**
ottime referenze e garanzia cerca Casa da rappresentare primissimo ordine. — Pennati, Agnello, 4, *Milano*. 1247 M

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.